

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME LX

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER IL CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE**

(Esercizio 1961)

Presentata alla Presidenza 13 giugno 1964

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 307 del 20 marzo 1964	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1961 dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Stato attivo e passivo al 31 dicembre 1961	»	12
Conto rendite e spese	»	14
Cassa di quiescenza, di previdenza e assistenza per il personale:		
Stato attivo e passivo al 31 dicembre 1961	»	16
Conto delle rendite e della loro destinazione.	»	16
Relazione del Presidente al Consiglio di amministrazione	»	18
Allegati	»	35
Relazione del Collegio sindacale al Consiglio di amministrazione	»	40

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 307

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'ordinanza del 20 marzo 1964;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Associazione nazionale per il controllo della combustione è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1961 nonché le annesse relazioni del Presidente del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia su tale conto, resa il 4 luglio 1962 dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale e dal Ministro per l'industria, ai quali compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1961;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1961 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
F.to Rumboldt

IL PRESIDENTE
F.to Carbone

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 1961 DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER IL CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE

NOTA INTRODUTTIVA.

L'Associazione nazionale per il controllo della combustione è un Consorzio obbligatorio nazionale, avente personalità giuridica, costituito con regio decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, convertito in legge 16 giugno 1927, n. 1132, fra gli utenti di apparecchi a pressione di vapore, a gas e degli apparecchi e degli impianti di combustione, e disciplinato da apposito statuto approvato con regio decreto 23 dicembre 1926, n. 2339.

L'Associazione, che ha sede in Roma e sezioni regionali, ha il compito (articolo 2 dello statuto e articoli 77 e 78 del decreto ministeriale 31 luglio 1934):

a) di provvedere, nei modi e nei limiti stabiliti col regolamento di esecuzione della legge, approvato con regio decreto 12 maggio 1927, n. 824, alla applicazione delle norme da esso emanate per la costruzione, l'impianto, l'esercizio e la sorveglianza degli apparecchi e degli impianti indicati nella legge istitutiva, nonché ai collaudi e alle verifiche annuali delle autobotti e delle autocisterne, dei rimorchi cisterna e degli autotreni cisterna per il trasporto di liquidi infiammabili;

b) di diffondere la conoscenza e facilitare l'applicazione dei sistemi d'impianto e di esercizio tecnicamente perfezionati, mediante la propaganda e l'istruzione del personale tecnico addetto agli impianti termici e di condotta degli apparecchi;

c) di esercitare le altre funzioni che in relazione a tali finalità siano ad essa deferite.

Ai sensi dell'articolo 2 del decreto istitutivo, con le modificazioni conseguenti al decreto luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 474, l'Associazione è posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per le materie riguardanti la prevenzione degli infortuni sul lavoro e la sicurezza degli impianti e del Ministero dell'industria e del commercio per quelle relative al controllo della combustione; è posta invece sotto la vigilanza congiunta dei due suddetti Ministeri qualora si tratti di attribuzioni rientranti nella competenza di tutte e due le Amministrazioni.

Sono organi dell'Associazione (articolo 3 statuto):

- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Comitato esecutivo;
- il Consiglio tecnico;
- il Collegio dei sindaci;
- il Collegio dei probiviri.

Il Consiglio di amministrazione (articolo 4 statuto, con le modificazioni conseguenti al regio decreto legge 17 febbraio 1936, n. 421 convertito nella legge 2 giugno 1936, n. 1318) è composto da 12 membri nominati dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per l'industria e commercio, su designazione della Confederazione generale dell'industria italiana; di 6 membri, nominati dai predetti Ministri fra esperti della materie, nonché di un membro, sempre di nomina ministeriale, su designazione della Confederazione dei lavoratori dell'industria (a). Tale membro fa anche parte del Comitato esecutivo.

(a) Attualmente, in conseguenza dell'avvenuta soppressione col decreto legislativo luogotenenziale 29 novembre 1944, n. 369, della Confederazione dei lavoratori dell'industria e della esistenza di più confederazioni di lavoratori si provvede a richiedere ad una di esse la designazione del rappresentante previsto dalle norme su ricordate, mentre le altre due confederazioni designano ciascuna, uno degli esperti di nomina ministeriale.

Si tratta evidentemente di un adattamento alla situazione creatasi dopo il 1944 delle norme anteriori rimaste in vigore nonostante la diversa situazione attuale.

I consiglieri durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Il Presidente e il vice presidente sono scelti in seno al Consiglio di amministrazione e nominati di concerto dai predetti Ministri.

Compiti principali del Consiglio di amministrazione sono (articolo 5 statuto): la compilazione dei regolamenti dell'Associazione, la determinazione della tassa di iscrizione e delle quote annuali dovute dai consorziati, l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Le deliberazioni relative a tali argomenti debbono essere approvate dai Ministri cui è attribuita la vigilanza sulla Associazione.

Il Presidente (articolo 8 statuto) ha la rappresentanza legale dell'Associazione ed esercita l'alta vigilanza sull'andamento amministrativo e tecnico dell'Associazione stessa.

A lui e al vice presidente, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento e lo coadiuva nell'esercizio delle sue funzioni, è dovuta una indennità di carica fissata anno per anno dal Consiglio di amministrazione.

Il Comitato esecutivo (articolo 9 statuto) è costituito del Presidente, del vice presidente e di tre consiglieri di amministrazione nominati dal Consiglio stesso.

Il Comitato esecutivo (articolo 11 statuto) provvede agli affari di ordinaria amministrazione; delibera nelle materie che gli sono deferite dal Consiglio di amministrazione e prende, nei casi di urgenza, provvedimenti anche di carattere straordinario, salvo ratifica da parte del Consiglio di amministrazione.

Tanto i membri del Consiglio di amministrazione quanto quelli del Comitato esecutivo hanno diritto (articolo 13 statuto) per ogni giorno di seduta ad una medaglia di presenza, e, per i membri non residenti a Roma, a una indennità giornaliera e al rimborso delle spese di viaggio.

Il Consiglio tecnico è composto (articolo 2 del regio decreto legge 17 febbraio 1936, n. 421 convertito nella legge 2 giugno 1936, n. 1318) di 9 membri nominati dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con quello per l'industria e il commercio, e cioè di 2 rappresentanti dei consorziati designati dalla Confederazione generale dell'industria italiana, di 3 esperti in rappresentanza dei Ministri cui è attribuita la vigilanza e di 4 direttori di sezioni regionali.

Il Consiglio è presieduto da un esperto, nominato, di concerto, dai Ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per l'industria e commercio.

I componenti del Consiglio durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Il Consiglio tecnico (articolo 16 statuto) si pronuncia sulla cessazione, sulla sostituzione e sull'impianto di apparecchi per la combustione, dei generatori di sapone e dei motori termici.

I membri del Consiglio tecnico (articolo 18 statuto) hanno diritto, per ogni seduta, al rimborso delle spese di viaggio e ad una indennità giornaliera.

Il Collegio dei sindaci è composto (articolo 3 del regio-decreto legge 17 febbraio 1936, n. 421, convertito nella legge 2 giugno 1936, n. 1318) di 5 membri effettivi, designati rispettivamente 2 dalla Confederazione generale dell'industria italiana, 2 dai Ministri del lavoro e la previdenza sociale e dell'industria e il commercio e 1 dal Ministero del tesoro.

La Confederazione generale dell'industria italiana e i Ministri vigilanti designano anche il sindaco supplente.

I sindaci, nominati di concerto fra i due Ministri cui è affidata la vigilanza, durano in carica un anno e possono essere riconfermati.

Il Collegio dei probiviri, al quale sono sottoposte le vertenze che possono insorgere fra l'Associazione e i consorziati in dipendenza del vincolo associativo, è composto (articolo 10 regio decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1132 e articolo 21 statuto) di un presidente, nominato dal Ministro per la grazia e giustizia fra i consiglieri della Corte di appello di Roma e di due membri dei quali uno nominato dai Ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per l'industria e commercio ed il secondo eletto dal Consiglio di amministrazione dell'Associazione.

Le circoscrizioni sezionali e le relative sedi sono attualmente stabilite dal decreto 10 luglio 1961 dei Ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per l'industria e commercio.

L'articolo 29 dello statuto prevede che, previa approvazione dei Ministri vigilanti possano essere istituite nuove sezioni regionali o uffici distaccati, per il più agevole e spedito funzionamento delle sezioni e possano essere apportate variazioni alla circoscrizione delle sezioni esistenti.

Apposito regolamento, approvato di concerto con decreto del 24 gennaio 1962 dai Ministri per il lavoro e la previdenza sociale, per l'industria e il commercio e per il tesoro, disciplina lo statuto giuridico ed il trattamento economico del personale.

I ruoli del personale — che si riferiscono alle quattro carriere: direttiva, di concetto, esecutiva e ausiliaria — nonché le qualifiche e la relativa dotazione organica sono stabiliti dalla tabella *A* annessa a quel regolamento. La tabella *G*, allegata allo stesso regolamento, stabilisce, ai fini del trattamento economico, la parificazione gerarchica del personale con i dipendenti statali, e ciò in esecuzione dell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722.

La dotazione organica, le categorie e le paghe del personale salariato sono stabilite dalle tabelle *B* e *D* annesse al ripetuto regolamento.

A tale personale si applicano le norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico di attività vigenti per il personale salariato dello Stato.

Al trattamento di quiescenza e di previdenza nonché all'assistenza per il proprio personale, l'Ente provvede mediante apposita Cassa denominata «Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale dell'A. N. C. C.», le cui attribuzioni sono disciplinate da apposito regolamento approvato con decreto dei Ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per l'industria ed il commercio in data 2 luglio 1948, modificato con decreti degli stessi Ministri, del 15 febbraio 1951 e del 20 maggio 1957.

Tale Cassa provvede ai suoi compiti istituzionali, con gestioni separate di tre distinti fondi, e cioè un «fondo per l'indennità di anzianità», indennità da liquidarsi all'atto della risoluzione del rapporto d'impiego; un «fondo di previdenza» la cui finalità è di integrare il trattamento assicurato dal fondo per l'indennità di anzianità; un «fondo di assistenza» per l'erogazione di sussidi al personale.

L'articolo 14 del citato regolamento precisa che:

il fondo per l'indennità di anzianità è investito, ai sensi dell'articolo 6 del regio decreto-legge 8 gennaio 1942, n. 5 per l'80 per cento in titoli di Stato;

il restante 20 per cento dell'anzidetto fondo ed il fondo di previdenza, ad eccezione delle somme che la Commissione amministratrice della Cassa ritenga di mantenere a disposizione in conto corrente per il fabbisogno del servizio della Cassa stessa, sono investiti:

- 1°) in titoli emessi o garantiti dallo Stato;
- 2°) in cartelle di credito fondiario;
- 3°) in prestiti agli iscritti alla Cassa, per motivi di comprovata necessità, entro il limite massimo di un decimo delle somme disponibili e fino alla concorrenza dei tre quarti dell'importo dei rispettivi conti individuali del fondo di previdenza e, in ogni caso, in misura non superiore ad un'annualità di retribuzione;
- 4°) in immobili;
- 5°) in mutui ipotecari agli iscritti alla Cassa o Cooperative da essi costituiti, per la costruzione o l'acquisto di appartamenti economici o popolari, per esclusivo uso di abitazione degli iscritti stessi.

Il patrimonio dell'Ente e la relativa gestione.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito (articolo 4 del decreto istitutivo):

- a) dai proventi della tassa d'iscrizione dovuta dagli utenti;
- b) dalle quote annue e dai proventi per visite, verifiche e prove eseguite dall'Associazione;
- c) da altri proventi derivanti da speciali attività dell'Associazione;
- d) da contributi, elargizioni, donazioni e sussidi di qualunque natura;
- e) dai beni mobili ed immobili.

Nel regolamento 12 maggio 1927, n. 824, sono stabilite le modalità del pagamento dei proventi indicati alle precedenti lettere a), b) e c).

Le relative tariffe per l'esercizio 1961 in esame furono deliberate dal Consiglio di amministrazione in data 12 dicembre 1960 ed approvate con decreto 10 luglio 1961 dei due Ministri cui è attribuita la vigilanza.

La legge 25 luglio 1941, n. 1041, stabilisce le norme per la riscossione delle tasse d'iscrizione, delle quote annuali e degli altri proventi dovuti all'Associazione, e dispone, fra l'altro, che contro i debitori morosi l'Associazione stessa possa valersi della procedura coattiva, sta-

bilita dal testo unico delle leggi per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e di altri enti pubblici, approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639.

L'esercizio finanziario dell'Associazione (articolo 22 dello statuto) comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre di ogni anno.

Nel bilancio preventivo debbono essere impostate le somme da destinarsi al fondo di riserva e alla previdenza a favore del personale dipendente dall'Associazione.

Il conto consuntivo deve essere approvato dal Consiglio di amministrazione entro il 31 marzo dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, dopo la approvazione del Consiglio di amministrazione, debbono essere depositati nei locali sociali durante quindici giorni, a disposizione dei consorziati, per essere poi, entro i quindici giorni successivi, rimessi ai Ministeri cui è attribuita la vigilanza per l'approvazione, insieme con la relazione dei sindaci, con le eventuali osservazioni fatte per iscritto dai consorziati nonché col verbale della seduta del Consiglio di amministrazione in cui il bilancio ed il conto furono rispettivamente deliberati.

L'Associazione nazionale per il controllo della combustione è stata dichiarata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961.

La gestione del 1951.

Si premette che presso la sede centrale dell'Ente sono istituite due distinte contabilità, una relativa alle operazioni fatte dalla sede centrale stessa e dagli uffici sezionali da essa dipendenti ed una per le operazioni relative alla gestione della Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale dell'Ente.

Quanto alla prima è da dirsi che le operazioni di istituto si svolgono prevalentemente presso gli uffici sezionali i quali emettono, per le loro prestazioni — in base alle tasse e ai contributi deliberati annualmente dal Consiglio di amministrazione ed approvati dai competenti Ministeri — degli addebiti, che notificano, secondo quanto prescrive la legge 25 luglio 1941, n. 1041, ai consorziati e costruttori interessati.

I detti uffici sezionali riscuotono le tasse ed i contributi e provvedono, con tali mezzi e con le eventuali rimesse della sede centrale, al pagamento delle spese mensili; le disponibilità eccedenti il fabbisogno vengano rimesse alla sede centrale.

Pertanto, per gli incassi e i pagamenti, gli uffici sezionali tengono una contabilità di cassa che contempla, per le entrate, gli incassi dei contributi e degli altri proventi; per le uscite, i pagamenti per stipendi ed altri assegni al personale, per spese di viaggio e missioni, per assicurazioni, per spese generali ecc., pagamenti che sono disposti previa autorizzazione della sede centrale la quale così ha la possibilità di registrare in una unica contabilità generale le proprie operazioni e quelle degli uffici sezionali.

A tal proposito è da osservare che l'Ente tiene le proprie scritture contabili col sistema della partita doppia. Siccome però esso è tenuto alla compilazione del bilancio preventivo, appare necessario che il consuntivo rechi le consuete indicazioni dei conti finanziari.

L'altra contabilità — quella cioè relativa alla Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale — espone nelle sue scritture, tenute anche esse con il metodo della partita doppia, tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione e la gestione dei fondi della Cassa, distinguendole, a norma del regolamento, nelle tre prescritte gestioni: « quiescenza », « previdenza », « assistenza ».

Alla prima affluiscono i versamenti dell'Associazione per le indennità di anzianità dovute al personale per la risoluzione del rapporto d'impiego; alla seconda i versamenti dell'Associazione per integrazione dei trattamenti per indennità di anzianità, nonché le ritenute operate sugli stipendi del personale; alla terza, il contributo annuale dell'Associazione ed altri proventi indicati dal regolamento, per l'erogazione, in determinate circostanze, di sussidi.

Premesso quanto sopra si espongono qui di seguito le risultanze del consuntivo dell'esercizio in esame, rispettivamente per le due distinte contabilità dell'Associazione e della relativa Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza.

Conto economico dell'Associazione.

Il conto, se si escludono le partite di giro, che si pareggiano nell'uguale importo di lire 9.385.637, espone rendite per l'importo di lire 1.840.970.700 e spese per l'importo di lire 1.835.389.683, con un avanzo d'esercizio, quindi, di lire 5.581.017.

Dell'indicato importo delle rendite, di lire 1.840.970.700, lire 1.826.970.654 si riferiscono ai contributi spettanti all'Associazione per i servizi d'istituto, mentre il restante importo di lire 14.000.046 riguarda rispettivamente: per lire 5.990.348 interessi attivi; per lire 1.259.698 affitti attivi; per lire 6.750.000 proventi di pubblicazioni.

Fra le spese che nel loro complesso costituiscono il già indicato importo di lire 1.835.389.683, quelle di maggiore rilievo riguardano: il personale, per lire 952.654.073, con un'incidenza quindi sul complesso del 51,31 per cento; il trattamento di quiescenza e di previdenza, per lire 114.375.348, con un'incidenza del 6,23 per cento; le missioni e i trasferimenti del personale, per lire 136.875.933, con un'incidenza del 7,46 per cento; le assicurazioni e l'I. N. A.-Casa, per lire 162.166.383, con un'incidenza dell'8,84 per cento; le spese generali della sede centrale e delle sezioni, per lire 94.357.528, con una incidenza del 5,14 per cento; gli studi e l'acquisto di apparecchi e strumenti, per lire 116.204.055, con un'incidenza del 6,33 per cento.

È da rilevare che fra le spese figura un accantonamento di lire 95.000.000 effettuato per conguaglio imposte di ricchezza mobile, categoria B e sulle società, allo scopo di poter fronteggiare la richiesta del fisco, a conclusione di vertenze e di accertamenti relativi all'ultimo decennio.

Conto patrimoniale dell'Associazione.

Il conto patrimoniale si chiude al 31 dicembre 1961 con un importo bilanciato - escluse le partite di giro che si pareggiano - di lire 809.216.916. In tale importo è compreso l'avanzo dell'esercizio in lire 5.581.017.

Nell'attivo i beni immobili figurano per lire 269.028.923; i titoli per lire 48.273.095; le disponibilità presso banche, per lire 130.089.938 e quelle presso gli uffici sezionali, per lire 224.773.184.

I debitori diversi, per residui contributi del 1961 e per altri titoli, ascendono a lire 136.681.666.

Nella parte passiva, fra le voci di maggiore rilievo dopo quelle che rispettivamente riguardano il fondo di riserva, con lire 145.180.400; i creditori diversi, con lire 150.357.016; il fondo per sistemazione laboratori e uffici sezionali, con lire 131.650.453; il saldo di rivalutazione monetaria, con lire 96.520.000, il fondo manutenzione, con lire 50.000.000, figura il già detto accantonamento di lire 95.000.000 per conguaglio imposte.

Sostanzialmente il conto chiude in pareggio, a determinare il quale concorrono rilevanti disponibilità e accantonamenti che non afferiscono all'esercizio 1961.

E ciò a prescindere dal fatto che i mobili e gli strumenti sono riportati per la cifra simbolica di 1 lira.

Conti della Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale.

Il conto patrimoniale si chiude con una cifra bilanciata di lire 1.523.830.562, che si riferisce per lire 789.086.711 alla gestione quiescenza; per lire 729.251.393 alla gestione previdenza; per lire 5.492.458 alla gestione assistenza.

Il conto finanziario presenta un importo di entrate e di uscite di lire 70.569.857 che si riferisce per lire 33.182.134 alla gestione quiescenza; per lire 37.302.347 alla gestione previdenza; per lire 85.376 alla gestione assistenza.

Il Collegio dei revisori considerato che i risultati dei consuntivi, quali sopra sono stati riportati, sono stati da esso « controllati e riscontrati conformi a quelli dei registri contabili », ha proposto l'approvazione dei consuntivi medesimi da parte degli amministratori che hanno provveduto in tal senso con deliberazione in data 30 marzo 1962.

Alla successiva approvazione da parte dei Ministeri vigilanti (Ministero per il lavoro e la previdenza sociale e Ministero per l'industria e il commercio) è stato provveduto con decreto interministeriale in data 4 luglio 1962.

DOCUMENTI ALLEGATI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER IL

STATO ATTIVO

Al 31

ATTIVITÀ		
Beni immobili		269.028.923
Titoli diversi		48.273.095
Cassa		370.108
Disponibilità presso Banche		130.089.938
Uffici Sezionali	L. 224.773.184	
Debitori diversi	» <u>136.681.666</u>	361.454.850
Mobilio		1
Strumenti servizio prevenzione e controllo termico		1
		809.216.916
<i>Partite di giro</i>		
Valori a cauzione		3.200
		809.220.116

IL RAGIONIERE
Fernando Gallerani

IL SEGRETARIO GENERALE
Nicola Castelli

CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE

PASSIVO

dicembre 1961.

PASSIVITÀ	
Fondo di riserva	145.180.400
Saldo di rivalutazione monetaria	96.520.000
Ufficio imposte per ricchezza mobile categoria C2 e imposta complementare	26.462.365
Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza: conto trattamento di quiescenza	93.000.000
Creditori diversi.	150.357.016
Fondo per sistemazione e attrezzatura dei Laboratori e dei nuovi uffici sezionali	131.650.453
Fondo per lavori di manutenzione straordinaria degli stabili di Via Depretis e Via Urbana.	50.000.000
Fondo per spese di trasferimento e missione del personale da destinare ai nuovi uffici sezionali .	12.000.000
Fondo per conguaglio imposte ricchezza mobile categoria B e sulle società, periodo 1949-1959	95.000.000
Fondo svalutazione crediti	2.252.723
Fondo per assegni agli ex dipendenti, loro vedove o figli minori	1.212.942
	803.635.899
Avanzo dell'esercizio	5.581.017
	809.216.916
<i>Partite di giro</i>	
Depositari per valori a cauzione	3.200
	809.220.116

IL PRESIDENTE
 Enrico Casò

I SINDACI
 Giuseppe Befani — Francesco Fadda — Rino Onofri
 Tommaso Carlizzi — Lionello Cioli

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER I

CONTO RENDIT

Esercizio 1° gennaio-3

RENDITE	
Interessi attivi	5.990.348
Affitti attivi	1.259.698
Proventi rivista « Il Calore »	6.750.000
Tasse di iscrizione.	68.843.949
Quote annuali, servizio prevenzione	776.798.264
Proventi diversi e rifusioni, servizio prevenzione	853.266.481
Quote annuali, servizio controllo termico	24.574.218
Proventi diversi e rifusioni, servizio controllo termico.	30.862.789
Proventi per le prove e verifiche sulle autobotti, autocisterne ed affini.	30.158.746
Proventi diversi e rifusioni per attività speciali facoltative	42.466.207
	1.840.970.700
<i>Partite di giro</i>	
Rimborso di spese per la formazione professionale dei lavoratori	9.385.637
	1.850.356.337

IL RAGIONIERE
Fernando Gallerani

IL SEGRETARIO GENERALE
Nicola Castelli

ONTROLLO DELLA COMBUSTIONE

E SPESE

dicembre 1961.

SPESE	
Interessi passivi	828.455
Assicurazioni e I. N. A.-Casa	162.166.383
Affitti degli Uffici	24.883.622
Stipendi, agglunta di famiglia, altri assegni e indennità regolamentari al personale	952.654.073
Trattamento di quiescenza del personale (onere dell'anno).	93.000.000
Trattamento di previdenza del personale (onere dell'anno)	21.375.348
Spese di trasferta per missioni e servizio visite e prove.	136.875.933
Spese per trasferimenti d'ufficio del personale	8.658.357
Spese di trasferta degli Organi Statuari	4.192.740
Competenze e medaglie di presenza degli Organi Statuari.	10.522.093
Spese generali della Sede Centrale e delle Sezioni	94.357.528
Spese per esperienze e studi	59.561.096
Spese per lo studio della sicurezza e dell'economia degli impianti nucleari	24.597.279
Spese per apparecchi e strumenti	32.045.680
Mobili e macchine d'ufficio	24.891.779
Spese per la rivista « Il Calore »	6.044.573
Spese per lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria degli Uffici	46.575.211
Tasse fabbricati, ricchezza mobile categoria B, tasse di bollo ed altre	4.985.690
Conguaglio imposte ricchezza mobile categoria B e sulle società, periodo 1949-1959	95.000.000
Contributo al Fondo di assistenza della Cassa di quiescenza previdenza assistenza e per l'assistenza sanitaria agli ex dipendenti	3.000.000
Spese per la Befana e le colonie estive per i figli dei dipendenti	3.286.025
Imposta generale sull'entrata non recuperata.	1.329.411
Spese per la formazione professionale dei lavoratori	7.558.407
Contributo agli ex dipendenti, loro vedove o figli minori	12.000.000
Assegnazione dell'esercizio al Fondo di riserva	5.000.000
	1.835.389.683
Avanzo dell'esercizio	5.581.017
	1.840.970.700
<i>Partite di giro</i>	
Spese per la formazione professionale dei lavoratori	9.385.637
	1.850.356.337

IL PRESIDENTE

Enrico Casò

I SINDACI

Giuseppe Befani — Francesco Fadda — Rino Onofri
Tommaso Carlizzi — Lionello Cioli

CASSA DI QUIESCENZA, DI PREVIDENZA

Stato Attivo e Passivo

ATTIVITÀ	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	TOTALE
Beni immobili	—	190.757.898	—	190.757.898
Titoli di Stato	565.671.691	240.041.018	—	805.712.709
Titoli diversi	—	10.587.800	—	10.587.800
Cassa	106.400	188.915	—	295.315
Banco di Napoli	5.058.523	27.721.405	5.492.458	38.272.386
Debitori per prestiti comuni	10.698.000	—	—	10.698.000
Debitori per mutui ipotecari	37.382.097	196.369.506	—	233.751.603
Debitori diversi	77.170.000	63.075.000	—	140.245.000
A. N. C. C.	93.000.000	—	—	93.000.000
Personale per ricchezza mobile categoria A	—	509.851	—	509.851
	789.086.711	729.251.393	5.492.458	1.523.830.562

Conto delle rendite e della loro destinazione —

RENDITE	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	TOTALE
Interessi attivi su titoli e conti correnti bancari	30.596.562	16.378.197	85.376	47.060.135
Interessi attivi su prestiti al personale	2.585.572	9.374.800	—	11.960.372
Affitti attivi	—	11.549.350	—	11.549.350
	33.182.134	37.302.347	85.376	70.569.857

IL RAGIONIERE

Fernando Gallerani

IL SEGRETARIO GENERALE

Nicola Castelli

DI ASSISTENZA PER IL PERSONALE

1 31 dicembre 1961

PASSIVITÀ	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	TOTALE
Fondo per indennità di anzianità.	725.609.537	—	—	725.609.537
Fondo di garanzia dell'indennità di anzianità . .	62.030.474	—	—	62.030.474
Fondo oscillazione titoli	1.446.700	1.616.930	—	3.063.630
Fondo di previdenza:				
Sottoconto A 250.626.970	—	452.254.360	—	452.254.360
» B 201.627.390	—			
Fondo per integrazione sottoconto A di previdenza.	—	18.285.933	—	18.285.933
Fondo di riserva dei fondi di previdenza	—	6.112.020	—	6.112.020
Fondo di ammortamento dei beni immobili . . .	—	6.323.000	—	6.323.000
Fondo per indennità supplementare di previdenza.	—	244.659.150	—	244.659.150
Fondo di assistenza	—	—	5.492.458	5.492.458
	789.086.711	729.251.393	5.492.458	1.523.830.562

Esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1961.

DESTINAZIONE DELLE RENDITE	Gestione quiescenza	Gestione previdenza	Gestione assistenza	TOTALE
Fondo di garanzia dell'indennità di anzianità . .	32.850.308	—	—	32.850.308
Fondo oscillazione titoli	331.826	373.021	—	704.847
Fondo di previdenza sottoconti A-B	—	21.878.232	—	21.878.232
Fondo integrazione sottoconto A di previdenza .	—	593.351	—	593.351
Fondo di riserva dei fondi di previdenza	—	1.341.840	—	1.341.840
Fondo di ammortamento dei beni immobili . . .	—	1.155.000	—	1.155.000
Fondo per indennità supplementare di previdenza.	—	11.960.903	—	11.960.903
Fondo di assistenza	—	—	85.376	85.376
	33.182.134	37.302.347	85.376	70.569.857

IL PRESIDENTE
Enrico Casò

I SINDACI
Giuseppe Befani - Francesco Fadda - Rino Onofri
Tommaso Carlizzi - Lionello Cioli

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Amministratori,

era nostro intendimento, sottoponendo al vostro esame il consuntivo del 1961, comuni carvi, non senza un legittimo senso di soddisfazione, di aver integralmente realizzato il programma di riordinamento degli uffici periferici che, or è un anno, nell'analogha occasione che oggi ci vede riuniti, voi deliberaste.

Questo motivo di compiacimento è venuto a mancarci per il notevole ritardo con il quale il provvedimento fu approvato dalle Autorità vigilanti, obbligandoci a rinviare, non senza turbative, l'esecuzione di tutta la vasta e concatenata serie di adempimenti finali che ne discendono.

Ciò malgrado, pur non lasciandoci tentare, ad approvazione concessa, dal facile impulso di forzare i tempi con soluzioni frettolose, per non determinare altri comprensibili inconvenienti abbiamo ugualmente posto tutte le premesse perché le residue operazioni da effettuare possano essere rapidamente ed agevolmente compiute da coloro che si succederanno nella responsabilità dell'Amministrazione.

Così abbiamo assicurato a quasi tutti gli uffici periferici, in perfetta concordanza di intenti e di vedute con la Commissione amministratrice delle Casse di quiescenza, previdenza ed assistenza per il personale, sedi nuove e largamente adeguate ai prevedibili sviluppi del settore di nostra pertinenza e con le sedi gli organici tecnici ed amministrativi mediante l'adeguamento delle unità in servizio ed opportuni trasferimenti e promozioni.

Inoltre, tutta una vasta gamma di operazioni, volte a rendere l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici periferici uniforme e spedito, è stata messa a punto: dai nuovi schedari, sia contabili, sia degli apparecchi, alla nuova impostazione degli uffici amministrativi sezionali; dal servizio, più celere ed economico, del recupero dei crediti dai consortisti morosi alla rilevazione ed elaborazione dei dati statistici; da un più aggiornato tipo di libretto e di verbalizzazione ad un graduale rinnovo ed aumento delle attrezzature di ufficio e degli strumenti in dotazione dei tecnici.

A questi adempimenti, occorre aggiungerne un altro di particolare rilevanza per i riflessi esterni di carattere economico che ha comportato la semplificazione, cioè, delle tabelle delle tariffe relative alle tasse di iscrizione e di voltura ed ai contributi dovuti al nostro Ente, operazione questa che è stata resa agevole e tempestiva dalla pronta comprensione delle categorie interessate, manifestata nelle riunioni appositamente tenute presso le organizzazioni industriali di Milano, Torino, Firenze e Napoli.

Se è venuto a mancare, proprio nella fase finale, il comprensibile piacere di portare a compimento il riassetto funzionale dell'ente, di converso, possiamo consegnare ai futuri amministratori, con il formale decreto ministeriale di approvazione, uno dei due strumenti giuridici che per lunghi anni è stato pazientemente ed incessantemente elaborato e sollecitato: il nuovo Regolamento del rapporto di impiego del personale dipendente.

Con questo fondamentale provvedimento, che, peraltro, è suscettibile di ulteriori affinamenti, il nostro ente dispone finalmente di un *corpus* organico di norme disciplinanti tutti i numerosi istituti normativi del rapporto di impiego, il trattamento economico spettante ai dipendenti e che assicura, con i nuovi e più adeguati organici, quel legittimo sviluppo di carriera tanto atteso dai nostri numerosi collaboratori.

Nelle more dell'approvazione di questo nuovo Regolamento non abbiamo indugiato ad elaborare un nuovo schema di Regolamento della Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza per armonizzare la vigente normazione ai nuovi istituti giuridici contenuti nell'anzidetto Regolamento del personale.

Questo schema sarà sollecitamente sottoposto alle opportune determinazioni degli organi statutari e, subito dopo l'approvazione da parte di essi, sarà rimesso ai Ministeri competenti per la prescritta approvazione, assicurando così al personale una normazione aggiornata anche di quegli altri istituti integrativi del rapporto di impiego e di fine servizio che, oltre al loro rilevante contenuto economico, hanno una portata ed un valore squisitamente sociali.

A nulla sono valsi, invece, i nostri ulteriori e quasi petulanti sforzi per superare quelle remore concettuali che si frappongono all'emanazione di una nuova regolamentazione tecnica del settore delle caldaie e degli apparecchi a pressione con una procedura snella e rapida e tale da consentire l'agevole suo adeguamento alle incessanti conquiste della scienza ed al continuo progresso della tecnica.

Le preoccupazioni e l'ansia che questa situazione ci arreca ai fini della sicurezza degli impianti e delle persone si sono fatte ancora più vive e pressanti con l'intensificarsi e lo espandersi dell'impiego degli apparecchi a pressione e con l'acquisizione di nuove e più complesse tecnologie, naturalmente non previste dal vigente Regolamento del 1927.

A ciò è da aggiungere che la creazione del Mercato comune europeo e la graduale liberalizzazione degli scambi, hanno ormai imposto l'esigenza di eliminare quanto più sollecitamente possibile, non solo le remore esistenti all'acquisizione dei beni, ma anche le discordanze più stridenti esistenti tra le regolamentazioni tecniche dei Paesi comunitari.

A quest'ultimo fine, la nostra Associazione, facendosi interprete della necessità che si addivenga all'armonizzazione di tali regolamentazioni in materia di sicurezza del lavoro ed al reciproco riconoscimento degli Enti preposti alla sorveglianza sui recipienti e sugli apparecchi a pressione, oltre a proseguire gli studi per una comune regolamentazione internazionale della materia in sede U. N. I., ha preso l'iniziativa, d'intesa con i competenti Ministeri, con la Confederazione generale dell'industria e con la Comunità economica europea, di procedere a degli incontri per la graduale attuazione di tale programma, secondo una risoluzione già approvata dagli stessi Ministeri circa la procedura da adottare in merito.

In più, essa ha aderito ad una successiva analoga iniziativa, a livello però meno impegnativo, adottata da un ente straniero, tendente a raffrontare, in vista della loro armonizzazione, le varie normazioni tecniche in vigore nella maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale e quindi a delineare le possibili linee di sviluppo comune alle regolamentazioni stesse.

Le difficoltà da superare non sono certo, né poche, né lievi, ma lo spirito che anima, non solo l'A. N. C. C., ma tutti gli Enti nazionali ed internazionali interessati al settore è auspicio di garanzia e di fondate speranze.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO TECNICO.

Il Consiglio tecnico ha svolto, nell'anno 1961, una complessa, intensa attività che va dall'approvazione dei progetti di nuovi impianti termici — sui quali il Consiglio stesso ha, ai sensi di legge, poteri di organo deliberante — all'esame di quesiti interessanti casi particolari di applicazione ed estensione di norme regolamentari — materia nella quale il Consiglio è, come è noto, organo consultivo della Presidenza — alla formulazione di proposte ed iniziative intese ad adeguare le disposizioni vigenti alle esigenze connesse al continuo progredire della tecnica costruttiva e di impiego degli apparecchi soggetti alla sorveglianza dell'Ente.

Nel settore del Controllo termico il Consiglio ha proceduto all'approvazione di un numero veramente elevato di impianti, fra i quali vanno particolarmente segnalati numerosi e moderni impianti per produzione di gas mediante crackizzazione di distillati leggeri del petrolio, importanti complessi per la produzione di energia elettrica per distribuzione a terzi o per usi interni degli Stabilimenti (S. A. D. E. — Centrale di Porto Corsini; Società Montecatini — Stabilimento di Brindisi; Azienda elettrica municipale di Milano — Centrale Casano d'Adda; S. I. N. C. A. T. — Stabilimento di Priolo, Melilli), nonché taluni impianti di notevole importanza facenti parte di complessi siderurgici.

Passando ad un esame più dettagliato dell'attività svolta in questo particolare settore, si segnala che, nel 1961 sono stati presi in esame dal Consiglio tecnico n. 552 progetti di impianti termici ripartiti come segue:

impianti di generazione di vapore per industrie varie e per riscaldamento .	N.	468
impianti di generazione di vapore forza motrice	»	14
impianti di generazione di forza motrice	»	19
impianti di forni industriali	»	51

Totale N. 552

I progetti di impianti di generazione di vapore per industrie varie e per riscaldamento prevedono l'installazione di n. 620 caldaie per una superficie riscaldata complessiva di 90.873 metri quadrati ed una potenzialità globale di circa 2.804 tonnellate-ora di vapore, nonché la modifica di n. 9 caldaie per complessivi 2.511 metri quadrati di superficie riscaldata ed una potenzialità di 152 tonnellate-ora di vapore. Inoltre, è stata prevista la installazione di n. 18 caldaie destinate a generare vapore per l'azionamento di turbine, della potenzialità complessiva di 2.861 tonnellate-ora di vapore.

Pertanto il totale delle unità generatrici di vapore prese in esame ascendono a 647 unità con una potenzialità complessiva di 5.817 tonnellate-ora.

Gli impianti di generazione di vapore e forza motrice sono costituiti da n. 19 turbine per una potenza totale di 491.765 chilowatt, di cui n. 11 a contropressione per una potenza di 72.265 chilowatt e n. 8 a condensazione per una potenza di 419.500 chilowatt.

I 19 impianti per la sola generazione di forza motrice concernono n. 32 unità per una potenza complessiva di 153.860 chilowatt, di cui n. 7 sono costituite da turbine a ricupero per 39.135 chilowatt, n. 14 da turbine a condensazione od a scarico libero per 72.500 chilowatt, n. 1 da turbina a gas di 32.000 chilowatt e n. 10 da motori Diesel della potenza di 10.225 chilowatt. Complessivamente risultano, quindi, installate n. 51 unità per generazione di forza motrice della potenza totale di 645.625 chilowatt.

I 51 progetti di forni industriali, infine, si riferiscono a: n. 22 forni per l'industria siderurgica; n. 22 complessi per la trasformazione dei combustibili; n. 14 forni per calce, cemento, refrattari e da laterizi; n. 27 complessi per l'industria chimica; n. 2 da vetro e n. 3 essiccatoi di prodotti vari.

Nel confronto degli analoghi dati relativi al 1960 è d'uopo porre subito in risalto il notevolissimo incremento del numero dei progetti pervenuti all'esame del Consiglio e delle relative potenzialità complessive degli impianti installati, palese simbolo dell'attuale andamento favorevole dell'industria italiana.

Poche cifre comparative fra il 1960 e il 1961 potranno confermare l'asserto:

i progetti inoltrati all'esame del Consiglio sono passati da 386 a 552 con un incremento del 43 per cento;

il totale delle caldaie installate è salito da 446 a 647 con un incremento del 45 per cento ed un corrispondente aumento della potenzialità del 116 per cento;

la potenza installata complessiva negli impianti di forza motrice è passata da 251.125 a 645.625 con un incremento del 157 per cento.

Le grandi unità termiche di forni industriali sono salite da 44 a 65 con un incremento del 48 per cento.

Sono stati anche esaminati n. 675 progetti di impianti termici di tipo esonerabile ratificando le autorizzazioni concesse, per delega del Consiglio, dalle Sezioni regionali. Tali progetti comprendono la installazione di n. 671 caldaie per una superficie riscaldata complessiva di 25.524 metri quadrati, n. 1 turbina di 160 cavalli-vapore, n. 53 motori Diesel della potenza totale di 5.292 cavalli-vapore e n. 10 forni industriali.

Per tutti gli impianti sopra detti, il cui esame è stato preceduto da apposita istruttoria singola da parte delle Sezioni regionali competenti e della Segreteria del Consiglio nonché da preliminare vaglio di una apposita Commissione, il Consiglio ha, ove del caso, suggerito o prescritto l'adozione di particolari apparecchiature, accessori ed accorgimenti dettati dalla tecnica più progredita per la realizzazione della più razionale utilizzazione dei combustibili impiegati.

Nel settore della prevenzione, prendendo in esame gli urgenti e numerosi problemi posti dall'evolversi delle varie tecnologie richiedenti sempre più spinte prestazioni dei materiali impiegati, nuove metodologie costruttive e speciali sistemi di protezione e sicurezza, il Consiglio ha studiato e proposto l'adozione di soluzioni che sovente, trascendendo l'applicazione specifica, hanno assunto carattere di disposizioni di uniforme applicazione in campo nazionale integrative e innovative di quelle vigenti.

Si ritiene superfluo precisare che, nello scegliere le soluzioni più idonee ai vari problemi, costante premura del Consiglio è stata quella di contemperare le preminenti esigenze della sicurezza che l'Associazione è chiamata a tutelare, con i legittimi interessi degli utenti.

Nel quadro suddetto si ritiene di dover segnalare fra gli altri per la loro rilevanza, i seguenti argomenti.

Considerato lo stato di indubbio progresso realizzato nella tecnologia costruttiva e nella esecuzione del controllo delle giunzioni saldate in particolare, sono stati riveduti i valori da attribuire al modulo di efficienza delle saldature nelle verifiche di stabilità, da eseguirsi secondo le formule di cui alla « Proposta di nuova regolamentazione », in relazione ai diversi procedimenti di esecuzione delle saldature stesse.

Sempre in tema di calcolazione degli apparecchi, oltre alla risoluzione di vari casi specifici è stato definito il metodo di calcolazione dei fondi conici.

Sono state, inoltre, precisate le caratteristiche e le prove per l'accettazione di materiali placcati, nonché per quelli non ferrosi destinati all'impiego in recipienti funzionanti a bassa e bassissima temperatura o da utilizzare in apparecchi speciali, è stato altresì esteso l'impiego di taluni acciai debolmente legati nella costruzione di membrature soggette ad elevata temperatura e proseguito l'esame di materiali non metallici destinati a particolari impieghi di tenuta e coibentazione.

È stato disciplinato l'impiego dei tubi trafiletti a caldo di fabbricazione nazionale ed estera, nonché le modalità di esecuzione della prova idraulica per tutti gli elementi tubolari.

In vista del necessario allineamento con le regolamentazioni estere dei Paesi tecnicamente più progrediti, sono state definite la metodologia di collaudo per grandi recipienti sferici a pressione e le modalità per l'esecuzione delle verifiche di costruzione per autoclavi smaltate.

È stato completato l'esame di speciali metodologie costruttive di apparecchi come quelli realizzati a più strati per alte pressioni e quelli del tipo a goccia a bassa pressione per l'immagazzinamento di idrocarburi liquidi molto volatili.

In vista dei nuovi problemi insorgenti per l'alimentazione dei moderni generatori di vapore ad elevata potenzialità ed altissima pressione, si è pervenuto a concrete proposte di aggiornamento delle norme vigenti in materia.

Allo scopo di colmare una lacuna della regolamentazione vigente, sono state predisposte le norme per l'accettazione ed il collaudo di materiali trasparenti da impiegare per la chiusura delle portelle di spia per la visione interna di apparecchi a pressione.

Non va, infine, dimenticata la particolare cura dedicata dal Consiglio all'esame delle molteplici e complesse apparecchiature a pressione facenti parte delle Centrali nucleotermoelettriche di Latina, Garigliano e Trino Vercellese in corso di allestimento.

Per l'espletamento di tale impegnativo lavoro, il Consiglio si è avvalso in vari casi di elementi di giudizio raccolti attraverso particolari inchieste su base nazionale, dell'opera di appositi gruppi di lavoro, nonché della proficua attività degli uffici e della Segreteria del Consiglio per la predisposizione del materiale di esame e la sua preliminare istruzione.

ATTIVITÀ DEGLI AGENTI TECNICI.

Apparecchi sorvegliati. — Alla fine del 1961 gli apparecchi sorvegliati per il servizio della prevenzione sono stati 400.777 mentre alla fine del 1960 essi ammontavano a 357.537 unità (allegato 1). Dal 1960 al 1961 si è quindi registrato un aumento di 43.240 apparecchi, pari al 12 per cento; questo risultato è particolarmente interessante ove si consideri che l'analoga percentuale relativa al confronto 1960-1959 era stata dell'8 per cento e quella relativa al 1959-1958 del 6,7 per cento.

Dai dati riportati nella tabella di cui all'allegato 1, risulta, inoltre, che i generatori nel loro complesso, che costituiscono poco più di un settimo del totale degli apparecchi sorvegliati, sono aumentati del 6 per cento mentre i recipienti del 13 per cento.

In particolare, i generatori fissi e semifissi hanno registrato un incremento del 5 per cento le caldaie da caffè un incremento del 9 per cento, mentre le locomobili, ormai destinate a ridursi ad un esiguo numero, un ulteriore decremento del 15 per cento.

Tra i recipienti, la percentuale maggiore di aumento si riferisce a quelli a pressione non di vapore (15 per cento), mentre quelli a pressione di vapore hanno registrato solamente un aumento del 6 per cento.

I confronti con i dati del 1940, riportati sempre nella tabella di cui all'allegato 1, mettono in evidenza le forti variazioni positive afferenti alle caldaie da caffè (309 per cento) ed ai recipienti, sia a pressione di vapore (150 per cento), sia a pressione non di vapore (569 per cento).

Nel settore del controllo termico, anche nel 1961, si è verificato il lieve ma costante incremento nel numero delle unità sorvegliate.

Operazioni effettuate. — Come per gli anni passati, anche durante il 1961, tutte le Sezioni hanno mensilmente comunicato alla Sede centrale il numero di verifiche e di collaudi effettuati dai tecnici dell'Ente, sia per il servizio della prevenzione, sia per quello del controllo termico.

Sulla scorta di questi dati è stato, tra l'altro, elaborato, per il servizio della prevenzione, il riepilogo nazionale relativo a tutto il 1961, riportato nella tabella di cui all'allegato 2. Da esso si rileva, innanzi tutto, che le verifiche di collaudi afferenti al servizio prevenzione sono stati, durante il 1961, 2.749.125, mentre nel 1960 erano 2.237.829; essi hanno registrato quindi un aumento di ben 511.296 unità, corrispondente al 23 per cento. Questo risultato è ancora più importante quando si pensi che nel corso del 1960 il totale delle verifiche e dei collaudi era diminuito, rispetto al 1959, di 419.943 unità, corrispondenti, in percentuale, ad una riduzione del 16 per cento.

L'analisi dei dati analitici riportati nella tabella in parola indica, inoltre, che il complesso delle verifiche periodiche, di costruzione, di riparazione e straordinarie sono aumentate, dal 1960 al 1961, dell'11 per cento, passando da 545.256 a 606.087; in particolare, le visite di costruzione e di riparazione sono aumentate del 13 per cento, mentre quelle periodiche dell'8 per cento e quelle straordinarie del 6 per cento. Il confronto di questi dati con quelli riportati nella relazione dello scorso anno, relativi al rapporto 1960-1959, mostra che nel corso del 1961 le verifiche surricordate sono aumentate, nel loro complesso rispetto al 1960, di meno che dal 1959 al 1960; la percentuale rilevata lo scorso anno era, infatti, del 15 per cento mentre quella relativa al 1960-1961 è stata, come già detto, dell'11 per cento.

Una differenza sostanziale, rispetto allo scorso anno, si ha, invece, per il totale delle « Operazioni diverse » che sono aumentate, in complesso, del 27 per cento, mentre nel 1960 avevano registrato, rispetto all'anno precedente, un decremento del 23 per cento. Scendendo ad analizzare le singole voci che compongono dette « Operazioni », si nota che mentre nel 1960 le verifiche di revisione su bombole e bidoni erano diminuite, rispetto all'anno precedente, del 78 per cento, quest'anno esse hanno fatto registrare un incremento del 70 per cento; ciò non vuol dire, naturalmente, che esse siano tornate nel corso del 1961, al livello del 1959, pur tuttavia questo sensibile incremento indica che sono venute a mancare o quanto meno hanno ridotto la loro influenza, quelle cause che avevano portato alla contrazione del 1960.

Nel corso del 1961 è anche aumentato (del 3 per cento) il numero di verifiche di costruzione su bombole e bidoni (mentre lo scorso anno si era registrato, per questo tipo di visite, una diminuzione dell'11 per cento), segno evidente che tende nuovamente ad aumentare la costruzione di bidoni saldati in dipendenza di una maggiore richiesta del mercato.

Un altro sensibile incremento rispetto al 1960 (67 per cento), hanno subito le verifiche di tubi e di collaudi di materiali; detto incremento è maggiore di quello registrato nel corso del 1960, rispetto al 1959 (44 per cento).

In aumento sono pure i sopraluoghi, essendo passati, dal 1960 al 1961, da 36.593 a 48.006, con una variazione di 11.416 unità corrispondenti al 31 per cento.

Come per gli anni passati, anche per il 1961, è stato calcolato il numero medio di verifiche e di collaudi di pertinenza esclusiva dell'Ente — verifiche periodiche, di costruzione, di riparazione e straordinarie; collaudo tubi e prove materiali; sopraluoghi vari — effettuate da ogni tecnico. Il valore di 5.684 che ne è risultato, indica in modo evidente la notevole mole di lavoro svolto dal personale dell'Associazione durante il 1961 e, se confrontato con gli analoghi valori relativi agli ultimi due anni (1959: 3.972 operazioni; 1960: 4.644 operazioni), permette di valutare il sensibilissimo incremento subito in questo periodo dall'attività dell'Associazione nel campo prevenzionistico.

Per quanto riguarda il servizio di controllo termico, vi è da registrare una leggera ripresa, sia nel complesso delle indagini e prove, sia nelle prime visite di constatazione e prese in consegna.

Collaudi di apparecchi costruiti all'estero. — I collaudi presso le Acciaierie estere fornitrici di materiali e le ditte costruttrici di apparecchi a pressione destinati a funzionare in Italia hanno subito nel 1961 un notevole incremento rispetto agli anni precedenti, al quale si è potuto far fronte con la nuova organizzazione del servizio, completamente accentrata presso la Sede centrale.

Tale nuova organizzazione ha permesso di espletare tempestivamente le richieste di collaudi da parte delle ditte italiane committenti materiali ed apparecchi a ditte estere, richieste che di solito presentano carattere di sollecita evasione al fine di non ritardare l'andamento delle costruzioni e le conseguenti consegne degli impianti.

Il servizio è stato disimpegnato da n. 11 ingegneri, che hanno effettuato in totale 84 missioni presso acciaierie ed officine di 9 Stati europei, e precisamente: Germania, Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria, Olanda, Finlandia, Belgio, Svezia. Le giornate lavorative all'estero sono state 1.377 e ciascuna missione ha avuto una durata media di circa 16 giorni per l'espletamento di circa 1.150 operazioni.

È anche da sottolineare la delicatezza e l'importanza di numerosi collaudi riguardanti apparecchiature complesse, realizzate secondo nuove tecnologie costruttive; si ricorda, fra l'altro, la prosecuzione, in Inghilterra ed in Olanda, dei collaudi di apparecchi a pressione destinati rispettivamente alle Centrali nucleotermoelettriche di Latina dell'A. G. I. P.-Nucleare e del Garigliano della S. E. N. N.

Il lavoro svolto ha incontrato la piena soddisfazione delle 140 ditte italiane interessate.

LABORATORIO CHIMICO.

Durante l'anno 1961 il Laboratorio chimico ha svolto una notevole attività, tenendo conto che a causa dei lavori di sistemazione nei nuovi locali esso ha potuto riprendere in pieno le sue funzioni solo nel mese di marzo.

Sono state effettuate analisi su n. 531 campioni e precisamente:

per conto Sezioni.	N. 194
per conto privati	» 337

Totale N. 531

(v. allegato n. 3)

Le 194 analisi eseguite per conto delle Sezioni si riferiscono a campioni prelevati dai relativi tecnici a seguito di sopralluoghi per consulenze, prove di collaudo e di rendimento su impianti termici.

Le n. 337 analisi eseguite per conto di privati, si riferiscono a campioni inviati direttamente da ditte private.

È da rilevare che sotto la voce analisi deve intendersi tutta una serie rilevante di prove e determinazioni singole atte ad individuare e classificare il materiale in esame.

Particolarmente impegnativo è stato il lavoro richiesto dai 178 campioni di lignite inviati da una importante industria geomineraria, la quale da anni sta sviluppando un piano di ricerca per lo sfruttamento razionale e completo dei più importanti giacimenti ligniferi italiani.

Le analisi sono state estese anche ai residui della combustione di questi campioni sia per quanto riguarda le caratteristiche fisiche (rammollimento, fusibilità, fluidificazione), che quelle chimiche (composizione chimica qualitativa e quantitativa).

Dalla tabella allegato 3 si può inoltre rilevare come siano state effettuate numerose analisi sui materiali ferrosi e non ferrosi sia per conto di industrie siderurgiche, sia in collegamento con il Centro sperimentale termotecnico, su materiali metallici per i quali è stata richiesta l'approvazione per l'impiego nella costruzione degli apparecchi a pressione.

LABORATORIO FISICO.

L'attività svolta dal Centro sperimentale nell'anno 1961 è stata notevole sia nel campo delle indagini e prove tecnologiche che in quello degli studi e ricerche, come rilevasi dalla tabella allegata sub-4 in cui sono riportati i dati relativi alle prove tecnologiche.

Si rileva che anche nel 1961 sono state effettuate numerose prove meccaniche per determinare le caratteristiche dei materiali alle alte e alle basse temperature, nonché radiografie di saldature su apparecchi in costruzione.

Molti studi e ricerche sono stati compiuti mercé l'ausilio anche di esami macrografici e micrografici e di trattamenti termici per ricercare le probabili cause di scoppio di bombole per metano e di avarie occorse ad altri apparecchi a pressione.

Da segnalare anche le numerose indagini eseguite per l'accettazione di nuovi materiali per l'impiego nella costruzione di apparecchi a pressione. Fra questi si citano il bronzo di alluminio AMPCO di fabbricazione americana, il titanio puro, le leghe « Hastelloy », « Monel » e Cupro-Nichel ASTM-B 171. Dette indagini hanno comportato l'accertamento delle caratteristiche dei materiali suddetti nelle più svariate condizioni di esercizio e il rilievo delle curve di transizione, che, come è noto, permettono di stabilire le temperature alle quali si verifica nei materiali una accentuata diminuzione della duttilità, fenomeno che potrebbe dar luogo in esercizio a rotture fragili.

Sono stati forniti, infine, numerosi pareri su quesiti sottoposti all'esame del Consiglio tecnico, inerenti l'impiego di materiali metallici.

COMMISSIONI DI STUDIO.

Le Commissioni di studio, istituite allo scopo di esaminare particolari problemi afferenti ai compiti istituzionali e concretare proposte da inoltrare alla Presidenza dell'Ente per le successive deliberazioni del caso, hanno continuato la loro attività nel 1961 con la partecipazione dei rappresentanti dei Ministeri vigilanti e di esperti qualificati delle categorie industriali interessate ai vari lavori.

Commissione per la campionatura, l'analisi e la classifica dei combustibili.

L'attività di questa Commissione è stata volta nel 1961 essenzialmente all'esame delle questioni poste allo studio in sede I.S.O.T.C. 27 ed in sede E. C. E., Comitato del carbone.

Tale attività, che la Commissione ha svolto in riunioni plenarie e di gruppi di lavoro specificamente qualificati alla trattazione di determinanti problemi, è stata esplicita in esito a specifici incarichi del Ministero dell'industria e del commercio e nel quadro della collaborazione che l'Associazione presta all'U. N. I. — Ente nazionale italiano di unificazione.

Per quanto afferisce i lavori connessi a quelli del I. S. O./T. C. 27, Comitato tecnico preposto alla unificazione internazionale nel settore dei combustibili minerali solidi, la Commissione si è soffermata ad esaminare gli argomenti posti all'ordine del giorno delle riunioni indette dal predetto Comitato tecnico, al fine di tracciare gli indirizzi per le Delegazioni italiane partecipanti alle riunioni plenarie di gruppo di lavoro e di sottocomitato, nonché gli avvanprogetti ed i progetti di raccomandazione I. S. O.; le risultanze delle discussioni svoltesi hanno formato oggetto di comunicazione al Ministero dell'industria e del commercio e all'U. N. I., ai fini della notifica all'I. S. O. quale contributo italiano ai lavori internazionali.

Per quanto afferisce le attività connesse a quelle del Comitato del carbone dell'E. C. E., la Commissione si è interessata particolarmente ai problemi relativi alla utilizzazione dei combustibili minerali solidi; sono state programmate sperimentazioni e sono stati elaborati documenti trasmessi al richiedente Ministero dell'industria e del commercio per l'inoltro all'E. C. E.

Commissione norme di calcolo.

Detta Commissione, che nel 1957 aveva elaborato una proposta di nuove norme di calcolo riguardante i generatori di vapore — proposta che venne inoltrata ai competenti Ministeri per le superiori relative determinazioni — e che nel 1960 aveva affrontato la elaborazione di una aggiornata regolamentazione di calcolo valida per tutti gli apparecchi a pressione, nel 1961, ha ripreso in esame lo schema di proposte concernente il calcolo dei generatori di vapore ai fini di un aggiornamento.

Il predetto aggiornamento è stato impostato in guisa da realizzare uno schema di norma in linea con gli indirizzi accolti in sede I. S. O./T. C. 11, Comitato tecnico che fra breve dovrà concludere la prima edizione di un codice internazionale per i generatori di vapore.

Commissione per il riconoscimento degli Enti esteri collaudatori ed armonizzazione internazionale delle normazioni tecniche.

Questa Commissione ha l'importante compito di studiare la possibilità di addivenire al riconoscimento reciproco degli Enti esteri collaudatori nonché di armonizzare in piano internazionale le varie normazioni.

È da inquadrare nei compiti della Commissione anche l'attività svolta dalla Associazione in relazione alle iniziative assunte dalla Commissione economica europea, per eliminare gli intralci che si frappongono agli scambi internazionali e l'iniziativa del Groupement des Associations de Propriétaires d'Appareils à Vapeurs et Electriques, per una armonizzazione delle regolamentazioni vigenti nei diversi Paesi in tema di vigilanza prevenzionistica sugli apparecchi a pressione.

Documentati rapporti sono stati stilati quali contributo alla attività dei predetti organismi.

Sono infine proseguiti i lavori della Commissione per i materiali da impiegare a bassa temperatura nonché quelli per la elaborazione degli elementi di esame per gli impianti di frazionamento aria.

Commissione Corsi operai.

L'apposita Commissione si è interessata alla predisposizione del piano di attività didattica per il 1962, attività che viene svolta dall'Associazione in relazione ai propri compiti di istituto.

Al fine di trarne utili indirizzi, la Commissione si è soffermata preliminarmente ad esaminare i risultati conseguiti nella realizzazione dei Corsi programmati per l'anno precedente.

La suddetta Commissione, nel definire il programma, peraltro ridotto, a seguito delle direttive emanate, per l'esercizio 1961-1962, dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale in materia di corsi isolati, direttive che hanno determinato l'esclusione degli stessi dal finanziamento, ha tenuto nel debito conto le proposte delle singole Sezioni circa i tipi di Corsi e le località più opportune in relazione agli sviluppi industriali delle diverse zone ed alla conseguente richiesta di maestranze qualificate.

REGOLAMENTO DELLA CASSA DI QUIESCENZA-PREVIDENZA E SOLIDARIETÀ.

Come si è accennato in apertura della presente relazione, a seguito della approvazione da parte degli Organi statutari, del nuovo Regolamento per il personale dell'A. N. C. C., si rese a suo tempo necessario procedere alla armonizzazione di talune norme del Regolamento della Cassa di quiescenza, previdenza e assistenza con quelle, analoghe, del Regolamento del personale.

Lo studio dell'importante e complessa materia, demandato nel luglio 1960 ad una apposita Commissione, ha portato all'elaborazione di un nuovo schema di Regolamento della Cassa di quiescenza, previdenza e assistenza — più propriamente denominata, nella nuova stesura — Cassa di quiescenza, di previdenza e di solidarietà.

Le innovazioni di maggior rilievo introdotte nello schema di nuovo Regolamento concernono:

- il fondo delle indennità di anzianità;
- il fondo di previdenza;
- il patrimonio della Cassa;
- la liquidazione in caso di risoluzione del rapporto di lavoro.

CONSULENZA TECNICA PER I MINISTERI.

Anche nel 1961 l'Associazione ha svolto un'ampia attività di collaborazione con i Ministeri vigilanti mercé l'espletamento di specifici incarichi di studio, di rilevamento e consulenza.

Si rammenta anzitutto la continuazione della collaborazione tecnica prestata al Ministero dell'industria e del commercio per la determinazione della potenza efficiente di grandi complessi termoelettrici per la produzione di energia destinata alla distribuzione.

Alle numerose prove che nei decorsi anni l'Associazione ha avuto ad organizzare ed eseguire presso le diverse centrali termoelettriche italiane si sono venute ad aggiungere nel 1961 quelle per la determinazione della potenza efficiente di una delle due sezioni generatrici da 35.000 chilowatt della Centrale di Porto Marghera della Società Vetrocoke e di una delle sezioni, da 160.000 chilowatt, della Centrale di Genova della Società Edisonvolta. Nello stesso anno sono state anche predisposte altre prove aventi la stessa finalità.

Da ricordare, in argomento, le ampie e documentate relazioni che vengono compilate e rimesse al richiedente Ministero.

Del contributo fornito agli studi promossi in campo internazionale nel settore di combustibili minerali solidi si è già avuto ad accennare tracciando il quadro delle attività svolte dalla Commissione combustibili.

Ancora in esito a specifico incarico dei Ministeri dell'industria e del commercio l'associazione ha proseguito negli accertamenti mensili, presso le maggiori officine da gas, dei dati di produzione e consumo, delle caratteristiche del gas prodotto, delle giacenze di fossile e di coke, ed ha provveduto alla redazione di un'ampia statistica sulle principali caratteristiche dei nuovi impianti termici esaminati dal Consiglio nell'ultimo quadriennio.

Per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale vanno segnalate principalmente le indagini esperite per l'accertamento delle cause degli incidenti verificatisi nell'esercizio degli apparecchi a pressione come riferito più ampiamente in altra parte della presente relazione nonché la consulenza per quanto afferisce lo svolgimento dei Corsi per aspiranti alla condotta dei generatori di vapore e per tutto quanto concerne l'applicazione delle disposizioni per il rilascio dei relativi certificati di abilitazione.

Per l'espletamento del servizio collegiale di sorveglianza sui recipienti adibiti al trasporto di gas compressi, liquefatti o disciolti, l'Ente ha continuato a collaborare con il Ministero dei trasporti - I. G. M. C. T. C. - mediante attiva partecipazione alla Commissione permanente bombole ed a quelle di vari Comitati di studio per l'aggiornamento della regolamentazione tecnica, in relazione anche ai lavori intrapresi in sede internazionale.

Al Ministero degli interni è stata fornita l'assistenza tecnica richiesta per l'espletamento del servizio di sorveglianza sulle autobotti, autocisterne ed affini adibiti al trasporto di liquidi infiammabili; al Ministero della difesa è stata assicurata la sorveglianza, affidata all'Associazione sui recipienti per gas compressi, liquefatti o disciolti di proprietà dell'Esercito.

L'Associazione ha infine continuato a fornire il proprio contributo di consulenza ai lavori della Sottocommissione tecnica istituita presso il Ministero della marina mercantile per la elaborazione di norme relative al trasporto via mare delle merci pericolose.

PARTECIPAZIONE A CONGRESSI, CONVEGNI E COLLABORAZIONE CON ENTI VARI.

Nel corso del 1961 l'Associazione ha preso parte, come negli altri anni, a numerosi Congressi, Convegni ed altre manifestazioni tecniche, sia nazionali che internazionali, interessanti il campo delle sue attività istituzionali nonché gli studi scientifici e normativi ad esse inerenti.

L'Associazione ha poi seguito con particolare interesse le attività dell'I. S. O./R. C. 11, Comitato tecnico preposto alla realizzazione di un codice internazionale delle caldaie: da ricordare, in argomento, la partecipazione alle riunioni che il Sottocomitato 2 « Calcoli » del Comitato stesso ha tenuto a Milano nel mese di novembre e la predisposizione ed effettuazione di studi connessi con le attività internazionali.

Per il settore della vigilanza prevenzionistica sui recipienti adibiti al trasporto di gas compressi, liquefatti o disciolti, settore la cui vigilanza è espletata collegialmente con l'I. G. M. C. T. C., è da ricordare la partecipazione alle riunioni che l'I. S. O. T./C. 58 « Recipienti per trasporto gas » ha tenuto ad Helsinki, in seduta plenaria, nel giugno e all'Aja ed a Parigi, in sedute di Sottocommissioni, rispettivamente nel maggio e nel novembre.

Per quanto afferisce il settore dei combustibili, l'Associazione ha partecipato alla 6ª riunione plenaria dell'I. S. O./T. C. 27 tenuta a Londra nel mese di giugno ed alla 3ª riunione che il Sottocomitato n. 2 « Brown Coals e ligniti » ha tenuto a Budapest nel mese di dicembre. Componenti la Commissione A. N. C. C. per la campionatura, l'analisi e la classifica dei combustibili hanno partecipato anche ad altre riunioni di Gruppo di lavoro dell'I. S. O./T. C. 27 ed a riunioni di Gruppi di lavoro istituiti in seno al Comitato del carbone dell'E.C.E.

Anche nel 1961 l'Associazione, al fine di promuovere la più ampia partecipazione dei propri Tecnici al Congresso A. T. I. ha indetto un concorso interno per la compilazione di studi sui temi congressuali: Evoluzione e progressi della termotecnica negli ultimi 100 anni; Problemi di motoristica; Perturbazioni nel funzionamento degli impianti termici; Forni industriali. Le memorie presentate al Congresso, dai tecnici dell'Associazione, sono state 7 ed hanno suscitato, come ormai di consueto, un lusinghiero interessamento.

Tra le altre manifestazioni, alle quali l'Associazione ha partecipato si citano qui appresso le più significative:

« Campaña Exposición de Seguridad » che ha avuto luogo, nel corso dell'anno, in varie città della Spagna; l'« Asociación para la Prevención de Accidentes » - San Sebastiano (Spagna), organizzatrice della manifestazione, ha chiesto all'A. N. C. C. la sua collaborazione, che è stata realizzata mediante l'invio di materiale illustrativo e di documentazione (testi didattici dei Corsi speciali tenuti periodicamente dall'Associazione, due annate complete e numeri vari della rivista *Il Calore* e del *Bollettino operai*), materiale che è stato esposto nel corso della « Campaña ».

« Convegno di aggiornamento e scambio sulle centrali termoelettriche », indetto dalla Sezione piemontese dell'A. T. I., svoltosi a Torino dal 20 al 22 aprile 1961, nel quale l'Associazione era interessata ai diversi argomenti in trattazione ed in particolare al settore del controllo termico.

Riunione dell'I. S. O./T. C. 17 « Unificazione degli acciai, loro classificazione e metodologie di prove », indetto dalla Segreteria inglese dell'I. S. O. e tenutasi a Londra dal 24 al 28 aprile 1961.

« Mostra internazionale del lavoro - Italia 61 », tenutasi a Torino, dal 6 maggio al 31 ottobre 1961, in occasione delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia. L'Associazione ha allestito uno stand, posto nel padiglione del Ministero del lavoro insieme a quelli degli altri enti da esso vigilati, nel quale, a mezzo di materiale modellistico e fotografico, veniva illustrato il progresso compiuto dalla tecnica della produzione di energia, nei cento anni trascorsi, dalle prime caldaie a vapore della metà del secolo scorso alle centrali nucleari oggi in costruzione nel nostro Paese, mettendo in risalto l'attività dell'Ente in tale campo.

« 2° Congresso dei trasporti nella Comunità economica europea », indetto dalla « Chambre de Commerce Européenne pour le Marché Commun » di Bruxelles, svoltosi a Venezia dal 12 al 14 maggio 1961.

« 3° Congresso mondiale di prevenzione dei rischi professionali », patrocinato dall'« Institut National de Sécurité de France », dall'« Association Internationale de la Sécurité Sociale » e del « Bureau International du Travail », che ha avuto luogo in Parigi dal 22 al 27 maggio 1961. Al Congresso hanno partecipato 52 nazioni con 1.450 delegati; l'Associazione - che era rappresentata da una sua delegazione - ha partecipato ai lavori con 5 memorie (tra le 75 presentate dall'Italia), delle quali una, presentata dall'Ente stesso, dal titolo « La tecnica ed il progresso al servizio della prevenzione infortuni nel campo degli apparecchi a pressione » ed altre quattro, su argomenti di carattere istituzionale e su applicazioni dell'energia nucleare compilate da nostri ingegneri.

« Colloque Européen des Organismes de Contrôle 1961 », patrocinato ed organizzato dal G. A. P. A. V. E. (« Groupement des Associations de Propriétaires d'Appareils à Vapeur ed Electriques »), svoltosi in Parigi nei giorni 29, 30 e 31 maggio 1961.

Al colloquio, inteso a porre le basi di una collaborazione europea per l'auspicata unificazione dei regolamenti tecnici sugli apparecchi a pressione, hanno partecipato i seguenti paesi: Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna e Svizzera.

« 8° Congresso internazionale dell'industria del gas », indetto dalla « Union Internationale de l'Industrie du Gaz », svoltosi a Stoccolma dal 27 al 30 giugno 1961.

Riunione dell'« International Executive Council », per la Conferenza Mondiale della energia, organizzata dal Comitato nazionale sovietico della « World Power Conference », tenutasi a Mosca (U. R. S. S.) dal 21 al 27 luglio 1961.

L'Associazione ha partecipato anche alla riunione del Comitato nazionale italiano della « World Power Conference » indetta per la scelta delle memorie da presentare alla Conferenza di Melbourne (Australia), che avrà luogo nell'ottobre prossimo.

Convegno internazionale sul controllo della qualità», organizzato dall'Associazione italiana per il controllo della qualità, svoltosi a Torino dall'11 al 13 settembre 1961.

Riunione del « Combustion Institute » per uno scambio di idee sulla combustione, indetta dalla Sezione italiana del « Combustion Institute », tenutasi a Torino il 25 settembre 1961.

« Convegno internazionale della grossa fucinatura », indetto dalla Associazione italiana di Metallurgia, tenutosi a Terni dal 26 al 29 settembre 1961.

« Simposio internazionale sui trattamenti specifici dell'alluminio », indetto dall'Associazione italiana di metallurgia, tenutosi a Milano dal 7 al 9 ottobre 1961.

« Congresso delle Nazioni per la lotta contro l'inquinamento atmosferico », indetto dalla N. A. N. S. (Unione delle Nazioni per la lotta contro i rumori e lo *smog*), tenutosi a Torino dal 22 al 28 ottobre 1961.

« X Congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri », organizzato dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma, tenutosi a Roma dal 9 al 12 novembre 1961.

« II Incontro tecnico sulle prove non distruttive », organizzato dall'Associazione italiana di metallurgia, svoltosi a Milano il 18 dicembre 1961.

Infine, l'Associazione ha continuato a dare il suo contributo agli Enti di unificazione nazionale, all'Associazione termotecnica italiana, al Comitato termotecnico italiano, all'U.N.I. e U.N.S.I.D.E.R., all'Istituto italiano della Saldatura, al Consiglio nazionale delle Ricerche, all'A. N. I. A. I., all'E. N. P. I. e all'A. G. E. R. E.

INCIDENTI — STUDI E PROVVIDENZE PER CONTENERLI.

Gli incidenti derivanti dall'esercizio degli apparecchi a pressione, verificatisi nel 1961, come rilevasi dal quadro allegato (allegato 5), sono rimasti contenuti entro limiti molto ristretti: è anzi da porre subito in particolare rilievo che il loro numero (17), non solo è diminuito rispetto a quello avutosi nell'anno precedente (21), ma risulta il più basso di quelli registrati da oltre un decennio. Tale diminuzione si accentua ancora ove si consideri l'incremento registratosi nel numero delle unità in esercizio, cioè si faccia riferimento ai valori percentuali degli incidenti sul totale degli apparecchi posti sotto sorveglianza.

Passando ad una disamina degli incidenti stessi, dal quadro allegato si rileva come quelli afferenti agli apparecchi a pressione sottoposti all'esclusiva sorveglianza dell'A. N. C. C. — generatori di vapore, recipienti a pressione di vapore, recipienti a pressione di gas — sono stati solamente in numero di 5; i recipienti adibiti al trasporto di gas, compressi, liquefatti o disciolti, sottoposti alla sorveglianza collegiale con l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, hanno dato luogo a 12 incidenti, 10 dovuti a bombole, per gas metano e 2 a bombole e bidoni per altri gas.

Anche per quanto riguarda il numero degli infortunati, si è registrata nel decorso anno 1961 una sensibile diminuzione.

È da sottolineare che dei tre incidenti dovuti a generatori di vapore ed in ognuno dei quali è stato lamentato un infortunio mortale, due riguardano generatori non in regola con la sorveglianza, in quanto non denunciati all'A. N. C. C.: è pertanto legittimamente da ritenere che, se gli utenti avessero doverosamente ottemperato agli obblighi loro imposti dalla legge, il tempestivo intervento dell'Associazione avrebbe evitato il verificarsi dei dolorosi sinistri.

Come di consueto, ogni incidente è stato oggetto di attento ed accurato esame da parte delle competenti Sezioni regionali per l'accertamento delle circostanze in cui si è verificato, nonché da parte degli organi tecnici centrali per lo studio delle cause e l'adozione di ogni mezzo cautelativo atto a prevenire il ripetersi di incidenti simili.

Grazie appunto alle provvidenze messe in atto dall'A. N. C. C. è stato possibile ridurre il numero degli incidenti a proporzioni pressoché trascurabili, al di sotto delle quali, per la natura stessa delle cose, non è forse possibile scendere: trattasi infatti di un incidente su ogni 780.661 apparecchi in esercizio, pari percentualmente allo 0,00013 circa, cifre che testimoniano da sole il lusinghiero andamento di questo importante e delicato settore.

NUOVA ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI SEZIONALI.

A seguito dell'avvenuta ultimazione del lavoro preparatorio riguardante il nuovo assetto degli Uffici amministrativi (ex ordine) sezionali, è stata posta in esperimento, presso la Sezione di Brescia, l'attuazione dei nuovi criteri.

Tale sperimentazione, durata un semestre, ha confermato l'efficacia del sistema, basato sull'unificazione dei numerosi stampati in uso, sulla suddivisione dei compiti e delle responsabilità dei tre settori, tecnico, amministrativo e contabile e sulla semplificazione delle varie operazioni.

Dopo taluni ulteriori perfezionamenti, dimostratisi utili ed opportuni, l'adozione dei criteri in parola sarà estesa prossimamente a tutte le Sezioni.

ATTIVITÀ DIDATTICA.

L'attività didattica, svolta dall'Ente in relazione ai propri compiti di istituto, si è concretata, come di consueto, nella organizzazione e nella tenuta di corsi per aspiranti al conseguimento dei certificati di abilitazione alla condotta dei generatori di vapore e di corsi speciali di qualificazione delle maestranze addette ad industrie a base termica o in cui trovino precipuo impiego apparecchi a pressione di vapore o di gas.

Tutti i corsi hanno avuto carattere teorico-pratico; le lezioni teoriche sono state infatti integrate da esercitazioni pratiche e da visite ad impianti, grazie anche alla collaborazione offerta dagli industriali.

Agli allievi dei corsi, quale ausilio per la migliore preparazione ai colloqui finali, è stato distribuito gratuitamente, il libro di testo appositamente elaborato dall'Associazione.

Nel 1961 si sono conclusi n. 31 corsi per conduttori di generatori di vapore; i frequentanti sono stati 1.471, dei quali 1.239 sono stati esaminati e di essi 1.127 sono stati giudicati idonei.

I corsi speciali nel 1961 sono stati 8 e precisamente:

- n. 1 corso per conduttori da forni da Vetro (Vernante);
- n. 1 corso per conduttori di forni da coke e vetro (Venezia Marghera);
- n. 4 corsi per addetti ad impianti frigoriferi (Verona n. 1, Bologna n. 1, Napoli n. 1, Cagliari n. 1);
- n. 1 corso per conduttori di forni siderurgici (Genova Cornigliano);
- n. 1 corso per conduttori di fornaci per laterizi (Matera).

Per i suddetti 8 corsi speciali si sono avuti, complessivamente: 287 frequentanti, dei quali sono stati esaminati 240 e di essi giudicati idonei 209.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Come negli anni passati, anche nel 1961, *Il Calore* ha pubblicato memorie originali, alcune delle quali presentate al Congresso A. T. I. tenutosi a Torino nel settembre scorso e vari studi concernenti argomenti attinenti alle attività dell'Ente.

Nelle diverse rubriche, in cui è suddiviso ogni fascicolo, sono state pubblicate numerosissime note e recensioni di libri e di articoli apparsi sulla stampa italiana e straniera, notizie tecniche e statistiche mensili ed annuali della produzione e del consumo di energia, cronache di congressi e riunioni ai quali hanno partecipato esponenti dell'A. N. C. C., sia in Italia che all'estero, ecc.; inoltre, nella parte ufficiale sono stati pubblicati i resoconti delle sedute del Consiglio di amministrazione e del Consiglio tecnico, le circolari della Presidenza dell'A. N. C. C. aventi carattere generale notizie riguardanti le varie Commissioni di studio istituite presso l'Ente, i resoconti dei Corsi operai, ecc.

Docenti universitari, eminenti studiosi, tecnici dell'industria e funzionari dell'A. N. C. C. hanno offerto la loro collaborazione che ha contribuito in forma determinante ad aumentare il già vasto consenso che la rivista ha sempre raccolto nel campo della stampa tecnica nazionale ed internazionale. Ne sono un sintomo sicuro le continue richieste di « scambio » che pervengono alla redazione, da parte di riviste di ogni Paese, nonché le richieste di informazioni e delucidazioni sulle memorie e note pubblicate.

Il Calore ha anche avuto un ambito riconoscimento essendole stato assegnato il premio del Consiglio dei Ministri per le riviste di particolare interesse scientifico e culturale.

Un'altra pubblicazione dell'A. N. C. C., che contribuisce in modo veramente efficace alla propaganda capillare in materia prevenzionistica è rappresentata dal *Bollettino per gli operai addetti agli impianti termici* sul quale vengono pubblicate, in forma piana ed accessibile a tutti, note istruttive e norme particolari riguardanti lo specifico settore.

Anch'esso, ha avuto la più larga diffusione, essendo stato distribuito, gratuitamente, sia agli operai addetti ai settori termici dell'industria, sia agli allievi dei Corsi operai, sia, infine, a chiunque, interessandosi a problemi termici, ne abbia fatta richiesta.

IL SERVIZIO SPECIALE.

Nel quadro della nuova organizzazione che, dal 1° gennaio 1961, è stata data agli uffici centrali, uno dei servizi che ha maggiormente rivelato la bontà della propria impostazione concettuale è il Servizio speciale, posto alle dirette dipendenze della Segreteria generale ed articolato nei seguenti 4 uffici:

- I. — Stampa e pubblicazioni;
- II. — Rilevazioni statistiche;
- III. — Accertamenti;
- IV. — Problemi internazionali.

Sono state così riunite in un unico servizio alcune particolari attività affidate, fino al 1960, a diverse Direzioni centrali senza precise definizioni di competenza, assicurando così quella organicità e quelle possibilità di sviluppo che le questioni trattate rivestono.

Di particolare efficacia si è appalesato detto Servizio, sia ai fini del collegamento tra il centro e la periferia ed il coordinamento delle varie attività di istituto, sia ai fini della rilevazione ed elaborazione, con criteri e metodi scientifici, dei dati ed elementi interessati tutti gli aspetti della vita dell'Ente.

COMITATO DI STUDIO PER LA SICUREZZA E L'ECONOMIA DEGLI IMPIANTI NUCLEARI.

Nell'anno decorso l'attività operativa del Comitato di studio per la sicurezza e l'economia degli impianti nucleari è risultata contenuta rispetto a quella svolta negli anni precedenti, a motivo delle incertezze che la legge-stralcio 11 agosto 1960, n. 923 ha determinato sull'effettivo ruolo che il nostro Ente potrà e dovrà svolgere nel settore delle iniziative nucleari a carattere industriale.

L'attesa di una sollecitata emanazione della legge generale di base sull'energia nucleare — da tempo all'esame del potere legislativo — si prolunga ancora, privandoci così di quegli elementi di sicuro giudizio che sarebbero necessari per definire l'assetto organizzativo e funzionale della particolare e delicata iniziativa intrapresa dall'Ente fin dal 1957.

Ciò nonostante, l'Ufficio studi e la Segreteria tecnica del Comitato hanno, come di consueto partecipato a corsi di istruzione e di aggiornamento tecnico professionale, a commissioni di studio e di lavoro e ad alcuni congressi e visite, tra i quali si citano:

- Corso di aggiornamento su « Combustibili e materiali per impianti nucleari »;
- Visita alla Centrale di Latina e del Garigliano;
- Commissione « Energia Nucleare dell'U. N. I. »;
- Tavola rotonda sui « Problemi del coordinamento delle politiche energetiche nell'ambito della C. E. C. A. »;
- Convegno informativo sull'attività svolta dalla Comunità europea per l'energia atomica — E. U. R. A. T. O. M.;
- III Congresso mondiale di prevenzione dei rischi professionali;
- Convegno « Prime proposte per il coordinamento delle politiche energetiche della Comunità »;
- IV Congresso nucleare organizzato dal C. N. E. N. nell'ambito dell'8ª Rassegna elettronica e nucleare;

Visita alla costruzione « Vessel » della Senn presso la Società Terni;
 XVI Congresso Nazionale A. T. I.;
 Symposium sur la corrosion dans l'Industrie Nucleaire;
 X Congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri — Sezione nucleare;
 Giornate dell'Energia nucleare;
 Visita informativa esperti economici all'E. U. R. A. T. O. M.

Inoltre, il Comitato ha tenuto la sua Assemblea annuale nel quadro del VI Congresso nucleare, svoltosi in Roma dal 13 al 18 giugno 1961, in occasione della quale fu auspicata la sollecita emanazione della legge generale di base per l'impiego pacifico dell'energia nucleare in Italia, al fine di consentire un adeguamento dell'attività del nostro Comitato agli effettivi compiti e responsabilità che, nel nuovo settore, debbono essere assunti dall'Associazione.

Passiamo ora all'esame del bilancio consuntivo i cui risultati sono esposti nelle tabelle distribuite ai signori Consiglieri.

CONTO PATRIMONIALE

Il conto patrimoniale si chiude al 31 dicembre 1961 con una cifra bilanciata, escluse le partite di giro, di lire 809.216.916 e prevede un avanzo di esercizio di lire 5.581.017.

ATTIVO. — La voce *beni immobili* di lire 269.028.923 è restata immutata rispetto al 1960.

La voce *titoli diversi* di lire 48.273.095 è costituita esclusivamente da azioni della Società Casa utenti caldaie Società per azioni, Roma.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea degli azionisti della predetta Società, nel corso del 1961, di aumentare il capitale da 20.000.000 a 40.000.000 mediante emissione di 40.000 nuove azioni da lire 500 e di procedere al raggruppamento delle stesse nel rapporto di 10 a 1, l'Associazione ha esercitato il diritto di opzione e di raggruppamento sui vecchi titoli acquistando inoltre un certo numero di diritti di opzione.

In conseguenza di tale operazione, l'A. N. C. C. è in possesso di 4.795 azioni da lire 5.000, più 6 buoni frazionari, per un valore nominale di lire 23.978.000. Il costo complessivo dei titoli in questione è di lire 48.273.095, importo iscritto in bilancio, con un costo medio per azione di lire 10.066.

Le *disponibilità presso le Banche* e quelle presso gli *Uffici sezionali*, rispettivamente di lire 130.089.938 e lire 224.773.184, da servire per i pagamenti dei residui del 1961 e per le spese dei primi mesi del 1962, sono aumentate, rispetto all'esercizio precedente, complessivamente di lire 117.845.719; i *debitori diversi*, per residui contributi del 1961 e per altri titoli, ammontanti a lire 136.681.666, sono diminuiti rispetto all'anno precedente di lire 9.672.789 per un più sollecito incasso dei contributi stessi.

PASSIVO. — Il *fondo di riserva* di lire 145.180.400 risulta incrementato rispetto al 1960, di lire 5.000.000 per eguale somma iscritta nel conto economico; il conto *Ufficio Imposte per ricchezza mobile, Categoria C-2 e Imposta complementare* di lire 26.462.365 espone il residuo credito dell'Erario per le imposte citate calcolate sugli imponibili dell'anno 1961.

La voce *Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza: conto trattamento di quiescenza* di lire 93.000.000 riguarda il trattamento di fine servizio del personale, afferente il 1961, speso, per competenza, nel conto economico. Il debito del 31 dicembre 1960 di lire 93.883.515 è stato liquidato nel 1961 mentre è in corso il pagamento dei 93 milioni dovuti per l'esercizio 1961. Si ritiene opportuno mettere in evidenza che il fondo apposito costituito presso la Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza per il trattamento di fine servizio del personale, copre il credito del personale stesso sotto la data del 31 dicembre 1961.

La voce *creditori diversi* di lire 150.357.016 è aumentata sempre rispetto al 1960 di lire 41.550.493; mentre il *fondo per sistemazione e attrezzatura dei Laboratori e dei nuovi Uffici sezionali* di lire 131.650.453; il *fondo per lavori di manutenzione straordinaria degli stabili di Via de Pretis e Via Urbana* di lire 50.000.000; e il *fondo per spese di trasferimento e missione del personale da destinare ai nuovi Uffici sezionali* di lire 12.000.000, sono restati immutati, sempre rispetto al 1960, perché le spese liquidate nel 1961 per tali titoli sono state sostenute e iscritte nel conto economico, consentendo, così, di mantenere a disposizione i fondi in parola, per lo svolgimento dell'intero programma illustrato lo scorso anno in sede di esame del consuntivo.

La voce *fondo per conguaglio imposte di ricchezza mobile, Categoria B e sulle società; periodo 1949-1959*, di lire 95.000.000 rappresenta la somma presumibilmente occorrente, in relazione alle determinazioni in corso con l'Ufficio imposte, per i conguagli riguardanti le imposte citate.

Il *fondo per assegni agli ex dipendenti, loro vedove o figli minori* di lire 1.212.942 rappresenta la differenza tra la cifra esistente al 31 dicembre 1960 di lire 3.385 più le assegnazioni del 1960 di lire 13.994.557 e le erogazioni di lire 12.785.000.

Sono rimasti immutati il *fondo saldo di rivalutazione monetaria* e il *fondo svalutazione crediti* rispettivamente di lire 96.520.000 e 2.252.723.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone, escluse le partite di giro, una cifra per le rendite di lire 1.840.970.700 (in confronto a lire 1.675.689.560 del 1960) ed una spesa complessiva di lire 1.835.389.683 (in confronto a lire 1.670.695.003 del 1960) con un avanzo d'esercizio di lire 5.581.017 rispetto a lire 4.994.557 dell'anno precedente).

RENDITE. — Facendo riferimento alle tre prime voci e raffrontando le rendite del 1961 con quelle del 1960 si rileva: gli *interessi attivi* di lire 5.990.348 sono aumentati di lire 1.203.309 per l'aumentato gettito e per il più celere incasso dei contributi; gli *affitti attivi* di lire 1.259.698 sono aumentati di lire 178.481 per maggiorazione dei canoni di locazione; i *proventi Rivista « Il Calore »* sono aumentati di lire 1.000.000 per un nuovo contratto, più vantaggioso, stipulato con l'editore della Rivista.

Per i contributi spettanti all'Associazione per i servizi d'istituto, si deve anzitutto ricordare che le tariffe del 1961 sono restate immutate rispetto a quelle del 1960. Ciò premesso, si rileva che nel 1961 si è avuto un incremento nel gettito dei contributi di complessive lire 162.899.350, pari al 9,78 per cento, come emerge, in dettaglio, dalla seguente tabella.

	ESERCIZIO		AUMENTO O DIMINUIZIONE	
	1960	1961	assoluto	in %
Tasse d'iscrizione	63.345.777	68.843.949	5.498.172	8,67
Quote annuali, servizio prevenzione.	744.636.059	776.798.264	32.162.205	4,32
Proventi diversi e rifusioni, servizio prevenzione	742.338.991	853.266.481	110.927.490	14,94
Quote annuali, servizio controllo termico	24.077.859	24.574.218	496.359	2,06
Proventi diversi e rifusioni, servizio controllo termico	26.139.606	30.862.789	4.723.183	18,06
Proventi per le prove e verifiche sulle autobotti, autocisterne ed affini	—	30.158.746	9.091.941	14,31
Proventi diversi e rifusioni per attività speciali facoltative	63.533.012	42.466.207		
	1.664.071.304	1.826.970.654	162.899.350	9,78

L'incremento sopra indicato deve attribuirsi alle nuove iscrizioni di consortisti e di apparecchi; all'aumentato numero di apparecchi sotto vigilanza e soprattutto al maggior numero di operazioni di verifica eseguite presso i costruttori in Italia e per conto di Aziende italiane all'estero; nonché alle verifiche di primo impianto e di riparazione.

SPESE. — La voce *interessi passivi* di lire 828.455 si riferisce agli interessi al tasso del 5 per cento pagati alla Cassa di quiescenza, previdenza e assistenza per un prestito da essa fattoci all'inizio del 1961, per far fronte alle spese di gestione.

Nell'anno precedente si sostenne per lo stesso titolo una spesa di lire 2.193.921.

La voce *assicurazioni e I. N. A.-Casa* di lire 162.166.383 presenta un aumento di spesa dal 1960 al 1961 di lire 10.037.895 (6,60 per cento), derivante dall'aumento delle retribuzioni che costituiscono la base per il computo dei contributi; gli *affitti degli uffici* di lire 24.883.622 sono aumentati dal 1960 al 1961 di lire 2.083.676 (9,14 per cento) per gli aumenti dei canoni disposti con le leggi 21 dicembre 1960, n. 1521 e 30 settembre 1961, n. 975 e per i fitti di alcuni nuovi locali assegnati agli uffici di Milano, Verona e Catania.

La voce *stipendi, aggiunta di famiglia, altri assegni ed indennità regolamentari al personale* di lire 952.654.073 è aumentata, rispetto al 1960, di lire 100.291.167 (11,77 per cento). Tale aumento deve attribuirsi soprattutto all'assunzione di nuovo personale (69 unità) occorso per sopperire alle maggiori esigenze di servizio; alla concessione degli scatti biennali sugli stipendi e degli scatti anticipati per merito o per nascita dei figli; alle promozioni; all'aumento della misura dell'indennità integrativa speciale estesa al personale dell'Ente di cui al decreto ministeriale dell'8 giugno 1961.

La spesa per *trattamento di quiescenza del personale (onere dell'anno)* di lire 93.000.000 rappresenta per 55.000.000 la somma impostata in preventivo e per lire 38.000.000 la somma occorsa per coprire il credito del personale calcolato in base agli elementi, aggiornati, riguardanti la quiescibilità.

La voce per *trattamento di previdenza del personale (onere dell'anno)* presenta una diminuzione di lire 5.721.037, rispetto a quella del 1960, derivante dai versamenti arretrati che si sono dovuti effettuare per i dipendenti inquadrati in ruolo nell'anno precedente.

Le *spese di trasferta per missioni e servizio visite e prove* di lire 136.875.933 presentano un aumento del 19,09 per cento rispetto a quelle dell'esercizio 1960 in relazione all'incremento dei servizi ma soprattutto in conseguenza dell'estensione al personale dell'Ente del nuovo trattamento di missione concesso ai dipendenti statali ed ai ritocchi apportati alle tariffe ferroviarie a partire dal 1° luglio 1961.

La voce *spese per trasferimenti d'ufficio del personale* di lire 8.658.357 ha subito un sensibile aumento per effetto dei trasferimenti di 30 unità che si sono dovuti disporre durante l'anno per esigenze di servizio.

Le *spese di trasferta degli Organi statutari* di lire 4.192.740 e le *competenze e medaglie di presenza degli Organi statutari* di lire 10.522.093 presentano modeste variazioni rispetto a quelle del 1960.

La voce *spese generali della Sede centrale e delle Sezioni* di lire 94.357.528 presenta un aumento di lire 16.919.317 rispetto all'esercizio precedente derivante dall'incremento dei servizi e dal maggior costo delle cose e delle prestazioni in genere.

Un certo incremento si è verificato nelle *spese per esperienze e studi* di lire 59.561.096 *spese per lo studio della sicurezza e dell'economia degli impianti nucleari* di lire 24.597.279 (lire 21.415.074 nel 1960).

Infatti, nell'esercizio in esame, procedendo sulle direttive già tracciate da qualche anno, si è dato ancora maggiore impulso agli studi sia nel settore tradizionale dei servizi di istituto sia nel settore nucleare.

Notevoli, anche, le erogazioni per la voce *spese per apparecchi e strumenti* di lire 32.045.680, contro lire 19.615.000 del 1960, e per la voce *mobilio e macchine d'ufficio* di lire 24.891.779, contro lire 13.721.066, rese possibili dal buon andamento del bilancio che ha consentito di adeguare la dotazione degli uffici di apparecchi e macchine indispensabili per lo svolgimento dei servizi in costante incremento.

Per quanto concerne le *spese per la rivista « Il Calore »* di lire 6.044.573 queste sono state coperte dai relativi proventi (lire 6.750.000).

Un cenno particolare merita la voce *spese per lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria degli uffici* di lire 46.575.211.

Come si è avuta occasione di dire nella illustrazione del conto patrimoniale, i lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria eseguiti nel corso dell'esercizio allo stabile della Sede centrale sono stati spesati nelle rendite senza procedere ad erogazioni dal Fondo apposito, cosicché quest'ultimo, insufficiente per l'attuazione dell'intero programma dei lavori, rimarrà disponibile per il completamento delle opere ancora necessarie.

Dopo l'attuazione dell'intero progetto, si provvederà alla dotazione e all'ammodernamento dell'attrezzatura tecnica mediante erogazioni dal fondo apposito incrementato nello scorso anno, come pure il suddetto fondo sarà utilizzato per dotare i nuovi uffici Sezionali che, dopo il notevole lavoro di organizzazione disposto nel 1961, inizieranno la loro attività nell'anno 1962.

Della voce *conguagli imposte di ricchezza mobile, Categoria B e sulle Società, periodo 1949-1959* si è già parlato trattando del conto patrimoniale, mentre si ritiene superfluo elencare le altre spese che presentano o delle diminuzioni (Tasse, fabbricati, ecc.), oppure delle modeste differenze rispetto all'anno precedente e che, comunque, sono contenute nei limiti delle cifre impostate nel preventivo.

Le *spese per la formazione professionale dei lavoratori* di lire 7.558.407 presentano un incremento del 52,40 per cento rispetto all'anno precedente in quanto nel corso del 1961 il Ministero del lavoro ha sospeso il finanziamento dei corsi per lavoratori e la relativa spesa è rimasta a carico dell'ente che ha voluto portare a termine i corsi programmati ed iniziati.

L'incidenza percentuale delle spese, opportunamente raggruppate, rispetto alla spesa totale di ognuno degli esercizi 1960 e 1961 è esposta sulla tabella allegata (allegato 6).

CASSA DI QUIESCENZA, DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA
PER IL PERSONALE.

Il bilancio della Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza per il personale è esposto nelle tabelle distribuite ai signori Consiglieri ed è distinto, come di consueto, nelle tre gestioni regolamentari della Cassa.

Il conto patrimoniale si chiude con una cifra bilanciata di lire 1.523.830.562 (in confronto a lire 1.410.773.295 del 1960) attinente rispettivamente, per lire 789.086.711 alla gestione di quiescenza (lire 716.611.492 del 1960); per lire 729.251.393 alla gestione previdenza (lire 693.239.519 del 1960); per lire 5.492.458 alla gestione assistenza (lire 922.284 del 1960).

L'indennità di anzianità maturata a favore del personale al 31 dicembre 1961 è coperta dell'apposito fondo esistente presso la Cassa; anche l'indennità di previdenza, calcolata a norma delle modificazioni apportate al regolamento con decreto 20 maggio 1957, è coperta dagli appositi fondi esistenti presso la Cassa.

Il conto delle rendite e della loro destinazione presenta una cifra complessiva di lire 70 milioni 569.857 (lire 64.743.776 del 1960) attinente, rispettivamente, per lire 33.182.134 alla gestione quiescenza (lire 29.400.306 del 1960); per lire 37.302.347 alla gestione previdenza (lire 35.301.749 del 1960); per lire 85.376 alla gestione assistenza (lire 41.721 del 1960).

AVANZO ESERCIZIO DELL'A. N. C. C.

L'avanzo dell'esercizio 1961 risulta, come si è detto, di lire 5.581.017 (a fronte di lire 4.994.557 del 1960) che si propone di ripartire come appresso:

lire 3.000.000 al fondo di assistenza della Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza;
lire 2.581.017 ad integrazione delle sovvenzioni, per il corrente esercizio, a favore degli ex dipendenti, loro vedove o figli minori.

Roma, 30 marzo 1962.

IL PRESIDENTE
Enrico Casò

ALLEGATO 1

Servizio prevenzione — Apparecchi sorvegliati durante il 1961 — Confronti con il 1940 ed il 1960

CLASSIFICAZIONE DEGLI APPARECCHI	ANNI			VARIAZIONI	
	1940	1960	1961	1961-40 %	1961-60 %
1°) Generatori:					
fissi e semifissi	17.832	27.856	29.195	+ 63,72	+ 4,81
caldaie da caffè.	7.175	26.895	29.322	+ 308,67	+ 9,02
locomobili	9.072	1.236	1.053	— 88,39	— 14,81
Totale generatori . . .	34.079	55.987	59.570	+ 74,80	+ 6,40
2°) Recipienti:					
a pressione di vapore	28.759	67.920	71.943	+ 150,16	+ 5,92
a pressione non di vapore	38.895	226.338	260.088	+ 568,69	+ 14,91
Totale recipienti . . .	67.654	294.258	332.031	+ 390,78	+ 12,84
3°) Apparecchi esonerati volontariamente iscritti	4.629	7.292	9.176	+ 98,23	+ 25,84
TOTALE APPARECCHI SORVEGLIATI (1 + 2 + 3).	106.362	357.537	400.777	+ 276,80	+ 12,09

Servizio prevenzione — Lavori eseguiti dai tecnici durante il 1961 — Confronti con il 1960.

VERIFICHE ED OPERAZIONI	ANNO		VARIAZIONI DEL 1961 RISPETTO AL 1960	
	1960	1961	N.	%
Verifiche:				
a) periodiche	273.327	295.053	+ 21.726	+ 7,95
b) di costruzione e di riparazione.	163.418	185.184	+ 21.766	+ 13,32
c) straordinarie	108.511	125.850	+ 17.339	+ 5,98
Totale verifiche	545.256	606.087	+ 60.831	+ 11,16
Operazioni diverse:				
a) verifiche di tubi e collaudi di materiale.	453.658	755.441	+ 301.783	+ 66,52
b) verifiche su bombole e bidoni:				
di costruzione	1.062.823	1.092.362	+ 29.539	+ 2,78
di revisione	139.499	247.229	+ 107.730	+ 77,23
Totale operazioni diverse	1.655.980	2.095.032	+ 439.052	+ 26,51
Sopraluoghi vari	36.593	48.006	+ 11.413	+ 31,19
TOTALE GENERALE	2.237.829	2.749.125	+ 511.296	+ 22,85

ALLEGATO 3

Ripartizione delle analisi eseguite dal Laboratorio chimico.

Analisi di carboni.	N.	28
Analisi di ligniti	»	178
Analisi di residui della combustione	»	9
Analisi di ceneri di combustibili	»	5
Analisi di incrostazioni	»	5
Analisi di oli combustibili	»	78
Analisi di gas metano	»	1
Analisi di difenile	»	1
Analisi di mattone refrattario	»	1
Analisi di acque	»	24
Analisi di acciai	»	59
Analisi di ghise.	»	134
Analisi di ottoni	»	3
Analisi di bronzi	»	2
Analisi di rame.	»	2
Analisi di cloroformio	»	1
Totale		N. 531

ALLEGATO 4

Prove tecnologiche, esami vari e tarature.

Prove meccaniche normali	N.	4.400
Prove di trazione ad alevata temperatura.	»	248
Prove di resilienza a bassa temperatura (fino a —196 °C)	»	112
Esame macrografici e micrografici	»	44
Esami radiografici.	»	36
Tarature	»	110
Trattamenti termici	»	16

Riepilogo degli incidenti da apparecchi a pressione sottoposti alla esclusiva sorveglianza dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione ed alla sorveglianza collegiale con l'Ispettorato generale della Motorizzazione civile e dei Trasporti in concessione — Anno 1961.

TIPO DI APPARECCHI	Totale apparecchi	NUMERO DEGLI INCIDENTI PROVOCATI			NUMERO PERSONE INFORTUNATE		Numero apparecchi sorvegliati (B)	Percentuale di (A) rispetto a (B) %
		Senza danni a persone	Con danni a persone	Totale (A)	In totale	Decedute		
Generatori di vapore	3	—	3	3	4	3	59.649	0,005029
Recipienti a pressione di vapore.	1	—	1	1	2	—	71.963	0,001390
Recipienti a pressione di gas	1	—	1	1	1	—	259.626	0,000385
Recipienti (bombole e bidoni) per gas escluso metano (a).	2	2	—	2	—	—	12.500.000	0,000016
Recipienti (bombole) per gas metano (a)	11	9	1	10	3	—	380.000	0,002631
TOTALI	18	11	6	17	10	3	13.271.238	0,000128

(a) Le bombole ed i bidoni ricadono sotto la sorveglianza collegiale dell'I.G.M.C.T.C. e dell'A.N.C.C.

N. B. — Il numero degli incidenti può non corrispondere al numero degli apparecchi in quanto nello stesso incidente possono essere coinvolti più apparecchi; ciò dicasi in particolare per le esplosioni di bombole.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO 6

Incidenza percentuale sul totale generale delle varie spese nel 1960 e nel 1961.

TITOLO DELLA SPESA	Esercizio	
	1960	1961
	Percentuale rispetto alle spese complessive dell'esercizio	
1º) Stipendi, aggiunta di famiglia, altri assegni e indennità regolamentari al personale	51,02	51,91
2º) Trattamento di quiescenza e di previdenza del personale e ammortamento del debito.	7,21	6,23
3º) Spese di trasferta per missioni servizio visite e prove; spese per trasferimenti d'ufficio del personale.	7,29	7,93
4º) Spese generali della Sede Centrale, delle Sezioni e Affitti degli Uffici .	6 —	6,50
5º) Assicurazioni; I. N. A.-Casa	9,11	8,84
6º) Tasse fabbricati; ricchezza mobile categoria B, tasse di bollo ed altre	0,40	0,27
7º) Conguaglio Imposte ricchezza mobile categoria B e sulle Società periodo 1949-1959	—	5,17
8º) Spese per apparecchi e strumenti	1,18	1,75
9º) Mobilio e macchine d'ufficio.	0,82	1,36
10º) Spese per lavori di manutenzione straordinaria degli stabili di Via Depretis e Via Urbana	2,99	—
11º) Spese per sistemazione e attrezzatura dei laboratori e dei nuovi uffici sezionali; spese per trasferimenti e missioni del personale da destinare ai nuovi uffici sezionali	6,71	—
12º) Spese per lavori di sistemazione e manutenzione straordinarie degli uffici.	—	2,54
13º) Competenze e medaglie di presenza degli Organi Statutari; spese di trasferta degli Organi Statutari	0,79	0,80
14º) Spese per esperienze e studi; spese per la rivista « Il Calore »	3,55	3,57
15º) Spese per lo studio della sicurezza e dell'economia degli impianti nucleari	1,29	1,34
16º) Imposta generale sull'entrata non recuperata e interessi passivi	0,19	0,12
17º) Spese per la formazione professionale dei lavoratori	0,29	0,41
18º) Contributo al Fondo di assistenza della Cassa di quiescenza previdenza Assistenza; spese per la Befana e le colonie estive per i figli dei dipendenti.	0,35	0,34
19º) Contributo agli ex dipendenti, loro vedove o figli minori	0,63	0,65
20º) Assegnazione dell'esercizio al Fondo di riserva	0,18	0,27
	100 —	100 —

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori Consiglieri,

i bilanci dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, al 31 dicembre 1961, sottoposti al vostro esame e alla vostra approvazione, si sono chiusi con i seguenti risultati

1°) CONSUNTIVO DELL'ASSOCIAZIONE.

a) *Stato Attivo e Passivo*

Attività (escluse le partite di giro)	L.	809.216.916
Passività (escluse le partite di giro)	»	803.635.899
		<hr/>
Avanzo dell'esercizio	L.	5.581.017
		<hr/> <hr/>

b) *Conto Rendite e Spese*

Rendite (escluse le partite di giro).	L.	1.840.970.700
Spese (escluse le partite di giro).	»	1.835.389.683
		<hr/>
Avanzo dell'esercizio	L.	5.581.017
		<hr/> <hr/>

2°) CONSUNTIVO DELLA CASSA DI QUIESCENZA, DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA

a) *Stato Attivo e Passivo:*

Gestione Quiescenza	L.	789.086.711
Gestione Previdenza	»	729.251.393
Gestione Assistenza.	»	5.492.458
		<hr/>
	L.	1.523.830.562
		<hr/> <hr/>

b) *Conto delle rendite e loro destinazione:*

Gestione Quiescenza	L.	33.182.134
Gestione Previdenza	»	37.302.347
Gestione Assistenza.	»	85.376
		<hr/>
	L.	70.569.857
		<hr/> <hr/>

Nel 1961, pur essendo le tariffe, approvate con decreto ministeriale 2 gennaio 1960 rimaste invariate, si è avuto un incremento delle rendite di lire 165.281.140 pari al 9,9 per cento.

Tale maggiore entrata, come vi è già stato illustrato dal Presidente, è dovuta al costante sviluppo dell'attività dell'Associazione anche in conseguenza dell'espansione industriale del Paese — e quindi dell'incremento degli apparecchi soggetti a vigilanza e delle operazioni di verifica presso i costruttori ed i riparatori.

Tutte le voci di rendita risultano aumentate ad eccezione di quella relativa ai « Proventi diversi e rifusioni per attività speciali facoltative ». Peraltro tale riduzione è solo apparente

in quanto i proventi per verifiche ad autobotti e autocisterne in essa compresi negli scorsi anni, risultano in una nuova apposita voce.

Nelle *spese* si rilevano diverse voci in aumento. Una maggiore spesa di circa 130.000.000 si riscontra nelle voci relative agli assegni al personale per stipendi, indennità ecc. e per gli oneri riflessi.

Sono pure aumentate, del 20 per cento circa, le « spese per trasferte per missioni e servizio visite e prove », in conseguenza sia del maggior lavoro svolto dall'Associazione, sia del maggior costo dei trasporti ferroviari, sia infine della estensione al personale dell'Ente delle maggiori zioni sulle indennità di missione stabilite per gli impiegati dello Stato.

La favorevole situazione del bilancio ha consentito maggiori erogazioni per « esperienze e studi », per acquisto di « apparecchi e strumenti » e di « mobili e macchine d'ufficio » nonché per lo « studio della sicurezza e dell'economia degli impianti nucleari », per un complesso di circa trentatre milioni di lire.

Per la sistemazione dei nuovi uffici sezionali, richiesta dall'attuazione della nuova organizzazione territoriale dell'Ente, non è stato necessario far ricorso ai fondi accantonati a tale scopo negli esercizi precedenti in quanto si è potuto provvedere alle necessità che sono emerse nell'anno con le rendite dell'esercizio 1961.

È da rilevare, inoltre, che è stato possibile, per la prima volta, stanziare un fondo di lire 95 milioni per conguaglio Imposte di ricchezza mobile categoria B e sulle società al fine di poter fronteggiare la richiesta del fisco, a conclusione di vertenze e di accertamenti relativi all'ultimo decennio.

Per quanto concerne lo Stato Attivo e Passivo è da rilevare nella parte attiva un sensibile aumento nei confronti della fine dell'esercizio 1960 dei « Titoli diversi » e delle « Disponibilità presso Banche » e presso gli « Uffici Selezionali », che rispecchia il miglioramento della liquidità della gestione.

Nella parte passiva è da rilevare: l'aumento nel conto « creditori diversi »; l'istituzione della nuova voce « fondo per conguaglio imposte »; nonché l'accantonamento di lire 5.000.000 nel « fondo di riserva ».

* * *

Circa il consuntivo della « Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza » si rileva:

A) Nella gestione quiescenza:

l'istituzione di una nuova voce « debitori diversi » per lire 77.170.000 corrispondente ad acconti dati ad imprese edili, per l'acquisto di immobili;

l'iscrizione di un credito della gestione verso l'Associazione per lire 93.000.000;

B) nella gestione previdenza:

l'aumento della voce « debitori per mutui ipotecari » di oltre 33.000.000 conseguente alle nuove concessioni di prestiti ad impiegati dell'Ente per acquisto di alloggio.

l'istituzione della voce « debitori diversi » (lire 63.075.000) concernente, come quella considerata nella gestione quiescenza, acconti versati ad imprese edili per acquisto di immobili.

Nei periodici riscontri eseguiti alla contabilità dell'Associazione e della Cassa di quiescenza, previdenza ed assistenza abbiamo accertato che le operazioni compiute sono state conformi alle deliberazioni degli Organi Statutari e della Commissione Amministratrice della Cassa di quiescenza, di previdenza e di assistenza del personale.

Poiché i risultati dei bilanci sono stati da noi controllati e riscontrati conformi a quelli dei registri contabili vi invitiamo ad approvarli nelle cifre sopra riportate.

IL COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Befani — Francesco Fadda — Rino Onofri
Tommaso Carlizzi — Lionello Cioli